

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA:

Destinazione Germania

**Guida alle opportunità
per le aziende italiane**

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Berlino



Ambasciata d'Italia
Berlino



La Guida è scaricabile qui



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA:

Destinazione Germania

Guida alle opportunità per le aziende italiane

A cura dell'Ufficio economico, commerciale e scientifico
dell'Ambasciata d'Italia a Berlino

Edizione 2026

In copertina: © Maurice Tricatel / Adobe Stock

Sezione I. Il sistema Italia in Germania	4
1. Ambasciata d'Italia a Berlino	5
2. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) – Ufficio di Berlino	6
3. Camere di Commercio italiane in Germania	7
4. Istituto Italiano di Cultura di Berlino	8
5. ENIT – Uffici di Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera	9
6. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy	9
7. Altri contatti utili	10
 Sezione II. Fare business in Germania	 11
1. Informazioni Paese	12
2. Quadro macroeconomico	13
3. Perché investire in Germania?	15
4. Rapporti economici Italia-Germania	16
5. Investimenti diretti esteri (IDE) e sussidi statali	20
6. Costituzione di una società/filiale e rapporto di lavoro	23
7. Normativa fiscale e contributi	25
8. Sistema bancario	26
9. Ricerca e innovazione	29
 Sezione III. Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane	 32
1. Industria manifatturiera e meccanica	33
2. Automotive	35
3. Aerospazio e difesa	36
4. Energia e transizione energetica	38
5. Agricoltura e agroalimentare	41
6. Medica e life science	43
7. Settore chimico-farmaceutico	45
8. Infrastrutture	50
9. Ecosistema delle startup	53



SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN GERMANIA



1. Ambasciata d'Italia a Berlino



Il compito principale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese è informare ed assistere le imprese italiane all'estero.

L'Ambasciata e i Consolati, sulla base della loro conoscenza macroeconomica e politica del Paese ospite, sono hub importanti nonché catalizzatori per le aziende interessate all'internazionalizzazione.

L'Ambasciata d'Italia coordina le iniziative di promozione economico-commerciale in Germania e la rete diplomatico-consolare fornisce i propri servizi svolgendo un'azione di assistenza alle imprese italiane ed agli operatori economici attraverso l'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata, in coordinamento con l'ICE (Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e l'ENIT (Agenzia nazionale italiana per il turismo) e con le Camere di Commercio Italiane in Germania – promuovendo al tempo stesso i territori e prodotti.

Attraverso la presente pubblicazione si offre una panoramica aggiornata sulle dinamiche economiche-commerciali e sulle prospettive che il nostro mercato è in grado di offrire ai partner internazionali.

<https://ambberlino.esteri.it/it/>

SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE A CASA ITALIA

Stiamo lavorando per istituire uno Sportello Unico per le aziende italiane, all'interno dell'Ambasciata, che porti al centro dell'azione il sostegno alle aziende italiane, all'internazionalizzazione e all'export, mirando a fornire migliori servizi.

Lo Sportello Unico ospiterà l'Ufficio ICE, l'Ufficio ENIT e le Camere di Commercio italiane in Germania, che affiancheranno l'Ufficio Economico e Commerciale dell'Ambasciata, avvalendosi del supporto del Funzionario della Banca d'Italia, dell'esperto della Guardia di Finanza e l'Addetto scientifico.

Questa innovazione permetterà di dare alla nostra comunità e alle nostre imprese servizi sempre più efficienti e integrati.



2. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) – Ufficio di Berlino



L'**ICE** – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italiane sui mercati esteri.

Con una rete di **87 unità operative** all'estero (69 Uffici e 18 punti di corrispondenza) ed una copertura totale di **133 Paesi**, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane. Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze

del Made in Italy nel mondo.

Con **23 unità FDI** (Foreign Direct Investment) localizzate nei principali Uffici della rete, l'Agenzia si occupa anche di supportare le aziende straniere interessate ad investire in Italia o che vogliono stabilire o espandere relazioni commerciali con controparti italiane.

L'Agenzia ICE di Berlino fornisce ogni anno informazioni ed assistenza a migliaia di PMI italiane, erogando sia servizi di primo orientamento che servizi a valore aggiunto, e organizza inoltre la partecipazione collettiva alle principali manifestazioni fieristiche internazionali che si svolgono in Germania.

Risulta in essere da maggio 2022 un'intesa tra Agenzia ICE Berlino e la Camera di Commercio tedesca in Italia – AHK Milano nell'ambito dell'attrazione degli investimenti esteri. Pertanto AHK Milano risulta avere relazioni sia con GTAI – German Trade and Invest (di cui ospita un desk) sia con ICE (tramite il predetto MoU).

<https://www.ice.it/it/mercati/germania/berlino>



3. Camere di Commercio italiane in Germania



ITALCAM – La Camera di Commercio Italo-Tedesca-ITALCAM, fondata a Monaco di Baviera nel 1926, è riconosciuta dal Governo italiano, ai sensi della legge 1° luglio 1970 n. 518, ed è associata ad Assocamerestero. ITALCAM è presente in Germania con uffici a Monaco di Baviera ed a Stoccarda ed ha quale obiettivo la promozione ed il sostegno delle relazioni economiche tra Italia e la Germania, attraverso l'erogazione di servizi di supporto alle imprese e la realizzazione di attività promozionali.

Un consolidato know-how nella realizzazione di attività di promozione e nell'erogazione di servizi di supporto commerciale, attraverso personale bilingue alta-

mente qualificato e con una profonda conoscenza del mercato, nonché un esteso network di contatti con aziende e istituzioni in Germania sono i nostri punti di forza che mettiamo al servizio delle imprese, dei nostri partner istituzionali e dei Soci.

Per le aziende che necessitano di un supporto per l'individuazione di opportunità commerciali in Germania o per l'ampliamento della propria rete commerciale, la Camera di Commercio Italo-Tedesca (ITALCAM) mette a disposizione servizi di consulenza personalizzati. Mettiamo a disposizione dei nostri partner commerciali, clienti e associati il nostro know-how e i consolidati contatti per l'organizzazione di eventi di promozione, conferenze stampa, convegni e missioni commerciali. Collaboriamo all'organizzazione di fiere ed eventi finalizzati alla condivisione di esperienze e all'ampliamento del network tra imprese italiane e tedesche, autorità locali e pubbliche.

Elenco sintetico dei principali servizi:

- Organizzazione di eventi di promozione in Germania ed Italia
- Organizzazione di conferenze stampa
- Organizzazione di seminari informativi sul mercato tedesco
- Realizzazione di missioni commerciali in Italia con operatori tedeschi
- Attività di acquisizione espositori e organizzazione delegazioni per enti fieristici
- Servizi di assistenza e consulenza alle imprese per ricerca partners commerciali
- Mappature e ricerche di mercato
- Organizzazione di agende di incontri B2B
- Servizio di Business Center per aziende italiane
- Partecipazione a progetti finanziati dall'Unione Europea

<https://italcam.de>



ITKAM – Camera di Commercio Italiana per la Germania è un’associazione bilaterale senza scopo di lucro fondata nel 1911, che opera sui mercati italiano e tedesco con l’obiettivo di promuovere e rafforzare le relazioni economiche tra aziende e operatori dei due Paesi. ITKAM supporta imprese e organizzazioni nei processi di internazionalizzazione, offrendo servizi di consulenza specializzata, ricerca di mercato, organizzazione di e partecipazione ad eventi di settore e fiere, nel cui ambito realizza iniziative B2B mirate e offre piattaforme strategiche per il networking. Inoltre, la Camera è coinvolta attivamente in numerosi progetti europei per l’innovazione, la formazione, l’energia rinnovabile, la mobilità e il turismo. L’attività di ITKAM promuove a 360° l’internazionalizzazione e l’innovazione nel contesto italo-tedesco, rafforzando le sinergie transnazionali.

Il business network di ITKAM comprende più di 300 aziende tra soci attivi e partner affiliati. La Camera collabora sia con attori di riferimento sia con realtà medio-piccole che operano sul mercato italo-tedesco. Basata a Francoforte, la Camera ha uffici a Berlino, Lipsia e Roma, offrendo una rete strategica per lo sviluppo delle relazioni commerciali ed istituzionali italo-tedesche. Grazie al team bilingue presente nelle sedi operative distribuite sul territorio, ITKAM offre competenze di mercato mirate e opportunità di dialogo con i rappresentanti settoriali ed istituzionali di riferimento in entrambi i contesti nazionali.

www.itkam.org



4. Istituto Italiano di Cultura di Berlino



L’Istituto Italiano di Cultura di Berlino promuove e diffonde la lingua e la cultura italiane in Germania attraverso un’intensa attività di organizzazione e produzione di eventi culturali per favorire la circolazione delle idee, delle arti e delle scienze.

L’Istituto Italiano di Cultura di Berlino offre inoltre al pubblico della capitale tedesca: **corsi di lingua** e cultura italiana tenuti da docenti madrelingua qualificati; due sessioni annuali di esami per la certificazione della conoscenza dell’italiano come lingua straniera (**CILS**) in collaborazione con l’Università per Stranieri di Siena.

L’Istituto si trova nel cuore di Berlino, non lontano da Potsdamer Platz, all’interno dell’edificio storico dell’Ambasciata italiana. La sala eventi, la galleria espositiva al terzo piano e lo spazio conferenze al pianterreno sono la cornice ideale per dibattiti, letture, concerti, proiezioni di film e progetti artistici.

<https://iicberlino.esteri.it/it/>



5. ENIT – Uffici di Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera

Gli uffici di ENIT nella Repubblica Federale promuovono l'immagine turistica dell'Italia in Germania. Gli Uffici svolgono una mirata attività di sostegno dell'offerta turistica italiana in Germania ed attuano specifiche strategie promozionali, anche con il coinvolgimento delle regioni e delle amministrazioni territoriali.

<https://www.enit.it/it/francoforte-sul-meno>

<https://www.enit.it/it/monaco>



6. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy

In Germania, la promozione integrata dell'Italia si realizza attraverso un'azione sinergica condotta dall'Ambasciata d'Italia a Berlino in collaborazione con la rete dei Consolati e degli Istituti di Italiani di Cultura e con il supporto dell'Ufficio ICE di Berlino e delle Camere di Commercio italiane in Germania e degli Uffici ENIT.

L'obiettivo è quello di rafforzare la presenza italiana nella Repubblica Federale in tutte le sue dimensioni, economica, culturale e scientifica. La promozione integrata ha, dunque, lo scopo di fare sistema, evitare duplicazioni e produrre sinergie. In base a questa esigenza di coordinamento, l'Ufficio Economia, Commercio e Scienza opera in stretto raccordo con le diverse articolazioni del Sistema Italia, attraverso una programmazione promozionale orizzontale, nella pianificazione e realizzazione degli eventi e rassegne tematiche annuali di promozione integrata (Giornata del Made in Italy, Giornata della Ricerca Italiana nel mondo, Giornata dello Spazio ecc.).

Sono stati inoltre organizzati eventi dedicati di alto profilo dedicati a specifici settori come Energia, Difesa, Agricoltura e Turismo spesso in concomitanza con importanti fiere e conferenze (Berlin Energy Forum, Primo Tavolo italo – tedesco Industria della Difesa, Fruit Logistica, ITB ecc.), ovvero in collaborazione con Istituti di ricerca, Associazioni di categoria ed imprese.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio Economia, Commercio e Scienza dell'Ambasciata al seguente indirizzo:

commerciale.berlino@esteri.it



7. Altri contatti utili

Ministero Federale dell'Economia
e dell'Energia

Ministero Federale delle Finanze

Ministero Federale dei Trasporti

Ministero Federale della Difesa

Ministero Federale della Ricerca,
della Tecnologia e dello Spazio

Ministero Federale dell'Agricoltura,
dell'Alimentazione e dell'Identità regionale

Ufficio Federale di Statistica

Associazione Federale dell'Industria
tedesca

Associazione Tedesca dell'Industria
Fieristica

Agenzia Tedesca per il Commercio Estero
e gli Investimenti

RETE CONSOLARE IN GERMANIA

Consolato Generale d'Italia a Colonia

Consolato Generale d'Italia a Francoforte
sul Meno

Consolato Generale d'Italia ad Hannover

Consolato Generale d'Italia a Monaco
di Baviera

Consolato Generale d'Italia a Stoccarda

Consolato d'Italia a Dortmund

Consolato d'Italia a Friburgo

Agenzia Consolare d'Italia a Wolfsburg



SEZIONE II

FARE BUSINESS IN GERMANIA



1. Informazioni Paese

Forma di Governo: Repubblica federale

Superficie: 357.600 kmq

Popolazione: 83,6 milioni di abitanti (2024-Destatis)

Lingua: Tedesco

Religione: Protestante, Cattolica

Densità: 237,2 ab/kmq (2022)

Capitale: Berlino (popolazione 3,8 milioni ab.)

Principali altre città: Bonn (popolazione 340.226 ab.); Brema (popolazione 577.026 ab.); Colonia (popolazione 1,08 milioni ab.); Dortmund (popolazione 614.495 ab.); Francoforte sul Meno (popolazione 776.843 ab.); Monaco di Baviera (popolazione 1,6 milioni ab.); Hannover (popolazione 548.200 ab.); Düsseldorf (popolazione 658.245); Amburgo (popolazione 1,8 milioni ab.).

Confini: La Germania confina a nord con la Danimarca (per 68 km), ad est con la Polonia (469 km), e la Repubblica Ceca (817 km), a sud con la Svizzera (333 km compresa l'exclave di Büsingen ed escluso il lago di Costanza), a sud-est con l'Austria (817 km senza contare la frontiera interna al lago di Costanza), a sud-ovest con la Francia (455 km), a ovest con il Lussemburgo (136 km) e con il Belgio (204 km) e a nord-ovest con i Paesi Bassi (576 km).

Unità Monetaria: Euro

Salario lordo/medio al mese: 4.634,00 euro (2024)

Salario minimo orario: 12,82 euro (dal 1° gennaio 2025)

PIL Pro capite: 50.827 euro (2024)

Presidente: Frank-Walter Steinmeier

Primo Ministro: Friederich Merz

Bundestag (Parlamento): seggi in base alle elezioni di febbraio 2025: CDU 164; AfD 152; SPD 120; Grüne 85; die Linke 64; CSU 44; SSW 1.



2. Quadro macroeconomico

Negli ultimi due anni l'economia tedesca ha attraversato una fase di recessione. Dopo una stagnazione nella prima metà del 2025, per **l'intero 2025 si prevede una crescita del PIL del + 0,2%. Per il 2026 e il 2027 è previsto un aumento della produzione economica rispettivamente del +1,1% e del +1,4%.**

Nel secondo trimestre del 2025 il PIL è diminuito del -0,3% rispetto al trimestre precedente, e la causa del rallentamento economico è stata non da ultimo dovuta a effetti straordinari legati agli effetti anticipatori derivanti dalla politica tariffaria degli Stati Uniti. Nel primo trimestre 2025, infatti, le esportazioni tedesche di merci verso gli Stati Uniti, sono aumentate in modo significativo del +5,1% rispetto all'ultimo trimestre 2024, contribuendo in modo tangibile alla crescita del commercio estero e all'aumento dell'attività produttiva interna. Nel secondo trimestre del 2025, invece, si è verificato un "rimbalzo" a seguito di un crollo delle importazioni statunitensi dalla Germania del -11,1% rispetto al trimestre precedente. Mentre i servizi registrano una forte crescita, la ripresa nel settore manifatturiero rimane modesta. A differenza delle precedenti fasi di ripresa, infatti, mancano esportazioni forti come motore della crescita, che si concentra sull'economia interna e le debolezze strutturali frenano la ripresa.

Il potenziale di crescita dell'economia tedesca è diminuito costantemente: dal 2017 la quota di valore aggiunto dell'industria manifatturiera sul PIL è in calo. Ciò è particolarmente evidente nella crisi del settore automobilistico e delle sue aziende fornitrici, che stanno già registrando una sistematica riduzione dei posti di lavoro. I dazi annunciati dagli Stati Uniti creano ulteriore incertezza e offuscano le prospettive di uno sviluppo economico positivo.

Il Governo di coalizione (CDU, CSU e SPD) – insediatosi nel maggio 2025 – ha individuato quale **fulcro della politica economica una rinnovata crescita economica in particolare attraverso sgravi fiscali, riduzione della burocrazia, promozione mirata dell'innovazione** – con particolare riferimento ai settori chimico, farmaceutico e biotecnologico – **e degli investimenti nella digitalizzazione, nelle infrastrutture e nell'approvvigionamento energetico.** Come noto, il Bundestag e il Bundesrat hanno creato, con specifica modifica costituzionale, un **ampio margine di manovra nel debito pubblico da destinare alla difesa, alla protezione del clima e alle infrastrutture.** Infatti, già precedentemente alla costituzione dell'Esecutivo nero-rosso, **nel marzo 2025, la Repubblica Federale ha ufficialmente adottato due fondi speciali, uno per la difesa e uno per le infrastrutture, per un totale stimato di 1000 miliardi in 10 anni.** In questa prospettiva il bilancio federale approvato dal Bundestag il 18 settembre 2025 prevede una spesa di poco più di 500 miliardi di euro (25 miliardi in più rispetto al 2024), mentre il nuovo indebitamento previsto è pari a 140 miliardi di euro, al netto dei fondi speciali per le forze armate e le infrastrutture. Tuttavia, la disponibilità di maggiori risorse non è di per sé sufficiente incrementare il potenziale produttivo ed a risolvere i problemi che rendono la crescita in Germania strutturalmente debole. **Anche un deciso allentamento degli oneri burocratici è condizione imprescindibile per consentire alle imprese tedesche di poter competere secondo**



meccanismi di mercato. Ciò include condizioni quadro affidabili, e strumenti di sostegno mirati all'innovazione e appalti pubblici orientati in modo strategico per introdurre nuove tecnologie sul mercato. **Proprio per questo motivo il nuovo Esecutivo Merz ha istituito, per la prima volta, un Ministero Federale per il Digitale e la Modernizzazione dello Stato,** superando la precedente frammentazione di competenze tra più dicasteri, **con obiettivi ambiziosi: semplificare la burocrazia, centralizzare le infrastrutture digitali, sviluppare l'identità digitale nazionale, nonché rafforzare la sovranità tecnologica tedesca a livello europeo,** dalla digitalizzazione fino all'intelligenza artificiale.

Principali indicatori macroeconomici

2024	 Italia	 Germania
PIL (mld)	2190	4330
Tasso di Crescita PIL (Variazioni %)	0,7	-0,5
PIL pro capite (armonizzato)	38.900	45.500
Indice dei prezzi al consumo (variazione %, armonizzato)	1,1	2,5
Tasso di Disoccupazione (% , armonizzato)	6,5	3,4
Indebitamento Netto (% sul PIL)	-3,4	-2,6
Debito Pubblico (% sul PIL)	135,3	62,5
Volume Export totale (mld)	623,5	1.556
Volume Import totale (mld)	568,7	1.316
Saldo Bilancia Commerciale (mld)	54,7	239,1

Dati 2024. Valori in Euro. Fonte: Destatis per dati Germania, Istat per dati Italia, Eurostat per dati armonizzati



3. Perché investire in Germania?

In qualità di membri fondatori dell'Unione Europea, Germania e Italia condividono valori e interessi comuni. Le nostre economie sono altamente specializzate e strettamente interconnesse, mentre innumerevoli sono i legami nel campo scientifico, accademico e della società civile.

Si tratta certamente di uno storico mercato “maturo”, ma contraddistinto da molteplici punti di forza in termini di attrattività:

Dimensioni del Mercato

La Germania è il più grande mercato europeo. Rappresenta il 25% del PIL europeo (UE-27) e ospita il 19% della popolazione totale dell'Unione Europea (UE).

Intensità dei legami economici e commerciali

La Germania è il nostro primo partner commerciale, con un interscambio che ha sfiorato i 160 miliardi di euro nel 2024. L'export italiano verso il Paese nei primi 7 mesi del 2024 è cresciuto di oltre il +10%, per un valore di 43 miliardi di euro (Fonte Destatis). La Germania rappresenta stabilmente il primo mercato di destinazione dell'export italiano al mondo e contemporaneamente il primo fornitore dell'Italia.

Relazioni politiche privilegiate e partenariato strategico

Le relazioni bilaterali sono caratterizzate da comuni interessi strategici, in particolare a livello economico, che sono stati suggellati nel Piano d'Azione bilaterale italo-tedesco sottoscritto a Berlino, il 22 novembre 2023, dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dall'allora Cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Posizione geografica e vicinanza all'Italia

La Germania si trova al centro dell'Europa e dispone di infrastrutture molto sviluppate, e, al contempo, la vicinanza con l'Italia riduce i costi di logistica e trasporto.

Nuovi Fondi Speciali

Grazie ai nuovi fondi speciali a debito (Sondervermögen), approvati nel marzo 2025, per un totale stimato di 100 miliardi all'anno in 10 anni, la Germania ha nuove risorse per il potenziamento della difesa e del rinnovamento infrastrutturale. Per quanto riguarda la difesa, l'industria tedesca potrebbe beneficiare ampiamente di questo aumento di risorse, elevando il valore aggiunto per 13 miliardi e creando 100.000 posti di lavoro. Gli investimenti non impatterebbero solo sul settore difesa, ma anche su altri settori industriali, come la metallurgia e la logistica e sarebbero potenzialmente in grado di sostenere la Germania nel ritorno alla crescita. Parallelamente è stata prevista la creazione di un *Fondo speciale per gli investimenti in infrastrutture*, in grado di erogare 500 miliardi di euro in 12 anni, destinato a settori chiave come trasporti, sanità, energia e digitalizzazione.

Consolidata presenza italiana

Nella Repubblica federale esiste una vasta rete di aziende e professionisti italiani presenti sul territorio. In particolare sono presenti oltre 2.000 imprese italiane che impiegano oltre 145.000 persone, per un fatturato complessivo di circa 90 mld di euro. Con uno stock di



investimenti nel Paese pari, nel 2024, ad oltre 56 miliardi di euro, l'Italia è parte del tessuto imprenditoriale tedesco.

4. Rapporti economici Italia-Germania

La Germania rappresenta, storicamente, il **1° partner commerciale dell'Italia** (primo mercato di destinazione dell'export italiano e primo fornitore dell'Italia). Mentre **l'Italia rappresenta per la Germania il 6° partner commerciale** (preceduto dalla Polonia e seguito dall'Austria), 5° Paese fornitore e 6° Paese cliente (Dati Destatis 2023 e 2024).

Secondo i dati Istat, nel periodo gennaio-giugno 2025, l'interscambio bilaterale (pari a 80 miliardi di euro) ha registrato un incremento del +0,1% rispetto allo stesso periodo del 2024, con un aumento del +2,6% delle esportazioni italiane verso la Germania. L'Italia ha infatti esportato per 37,7 miliardi di euro e importato dalla Germania per 42,5 miliardi di euro circa. Il saldo della bilancia commerciale è rimasto a favore della Germania, sebbene le importazioni di prodotti tedeschi dall'Italia siano diminuite di -1,9% rispetto allo stesso periodo del 2024. Secondo Destatis, invece, nel periodo gennaio-luglio 2025, **sia le nostre importazioni dalla Germania che le nostre esportazioni verso la Germania, sono risultate in netta crescita rispetto ai primi 7 mesi del 2024, rispettivamente, 50 miliardi di euro, +13%, e 43 miliardi di euro, +10,4%.**

Interscambio bilaterale

Valori (migliaia di euro)

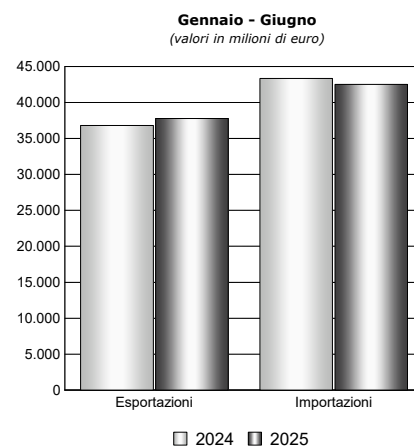
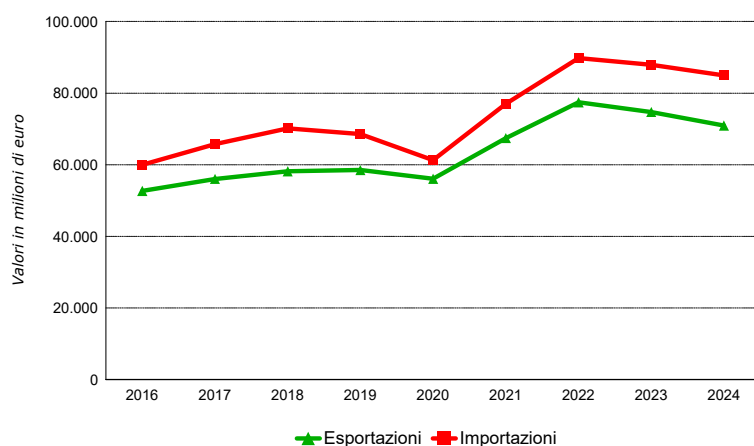
	2020	2021	2022	2023	2024	Gen-Giu 2024	Gen-Giu 2025
Esportazioni italiane	56.085.275	67.438.166	77.461.909	74.726.857	70.969.703		
Variazione Esp. (%)	-4,2	20,02	14,9	-3,5	-5,0		2,6
Importazioni italiane	61.306.086	76.978.423	89.780.495	87.892.478	84.953.403		
Variazione Imp. (%)	-10,6	25,6	16,6	-2,1	-3,3		-1,9
Saldo per Italia	-5.220.811	-9.540.257	-12.318.586	-13.165.621	-13.983.700		
Volume interscambio							
Variazioni intersc. (%)		23,02	15,81	-2,76	-4,12		0,14

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT



Interscambio commerciale dell'Italia per paesi: Germania

(totale merci)



Interscambio commerciale Italia - Germania	2020	2021	2022	2023	2024	2024 Gen-Giu	2025 Gen-Giu
Valori (migliaia di euro)							
Esportazioni	56.085.275	67.438.166	77.461.909	74.726.857	70.969.703	36.804.969	37.751.881
Importazioni	61.306.086	76.978.423	89.780.495	87.892.478	84.953.403	43.326.619	42.493.423
Saldi	-5.220.811	-9.540.257	-12.318.586	-13.165.621	-13.983.700	-6.521.650	-4.741.542
Saldi normalizzati (a), in percentuale	-4,4	-6,6	-7,4	-8,1	-9,0	-8,1	-5,9
Saldi (variazioni assolute)	4.842.738	-4.319.446	-2.778.329	-847.036	-818.079	277.862	1.780.108
Variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente							
Esportazioni	-4,2	20,2	14,9	-3,5	-5,0	-6,7	2,6
Importazioni	-10,6	25,6	16,6	-2,1	-3,3	-6,3	-1,9

Principali prodotti esportati e importati (valori in migliaia di euro)	2022	2023	2024	2024 Gen-Giu	2025 Gen-Giu
Esportazioni (b)					
291 - Autoveicoli	3.928.792	5.096.382	3.529.503	2.047.267	2.053.436
281 - Macchine di impiego generale	3.838.681	3.981.125	3.714.149	1.990.401	1.970.816
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	3.934.986	3.122.296	3.669.786	1.705.564	1.784.493
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	3.509.612	3.545.282	3.202.554	1.703.940	1.648.603
282 - Altre macchine di impiego generale	3.135.987	3.383.033	3.273.558	1.705.250	1.629.094
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	4.230.611	2.890.951	2.649.769	1.406.762	1.550.025
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma si..	3.407.237	3.043.330	2.991.795	1.554.432	1.518.052
259 - Altri prodotti in metallo	3.160.820	2.986.451	2.735.152	1.464.480	1.390.405
222 - Articoli in materie plastiche	2.587.909	2.312.707	2.292.882	1.226.090	1.192.216
241 - Prodotti della siderurgia	3.533.886	2.494.600	2.065.739	1.152.002	1.099.686
Importazioni (b)					
291 - Autoveicoli	8.855.945	11.264.385	11.273.170	5.701.573	5.987.261
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma si..	7.449.211	5.924.830	5.951.208	3.209.969	3.100.100
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	10.377.726	7.168.478	5.321.378	2.656.860	2.276.566
281 - Macchine di impiego generale	3.770.436	4.047.715	4.046.855	2.133.805	1.959.742
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	3.571.836	3.357.184	3.253.115	1.717.205	1.672.331
282 - Altre macchine di impiego generale	3.191.742	3.388.513	3.185.390	1.602.381	1.595.139
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	2.697.580	2.958.428	2.844.461	1.503.777	1.387.452
222 - Articoli in materie plastiche	2.619.634	2.537.818	2.664.444	1.397.456	1.300.453
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il ..	2.822.780	2.299.311	1.916.589	1.015.796	1.174.744
289 - Altre macchine per impieghi speciali	2.068.513	2.215.409	2.130.819	998.468	1.012.092

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT.



(a) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto fra il saldo commerciale e la somma di esportazioni e importazioni.
(b) Gruppo Ateco 2007 - Graduatoria secondo l'ultimo periodo della serie.

**Interscambio commerciale dell'Italia per paesi:
DETTAGLIO CLASSIFICAZIONI MERCEOLOGICHE**

Il gruppo ATECO " 201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie " comprende:

- 20110 - Gas industriali
- 20120 - Coloranti e pigmenti
- 20130 - Altri prodotti chimici di base inorganici
- 20140 - Altri prodotti chimici di base organici
- 20150 - Fertilizzanti e composti azotati (escluso il compost)
- 20160 - Materie plastiche in forme primarie
- 20170 - Gomma sintetica in forme primarie

Il gruppo ATECO " 212 - Medicinali e preparati farmaceutici " comprende:

- 21200 - Medicinali ed altri preparati farmaceutici

Il gruppo ATECO " 222 - Articoli in materie plastiche " comprende:

- 22210 - Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
- 22220 - Imballaggi in materie plastiche
- 22230 - Articoli in plastica per l'edilizia
- 22290 - Altri articoli in materie plastiche

Il gruppo ATECO " 241 - Prodotti della siderurgia " comprende:

- 24100 - Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie

Il gruppo ATECO " 244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari " comprende:

- 24410 - Metalli preziosi e semilavorati
- 24420 - Alluminio e semilavorati
- 24430 - Piombo, zinco e stagno e semilavorati
- 24440 - Rame e semilavorati
- 24450 - Altri metalli non ferrosi e semilavorati
- 24460 - Combustibili nucleari trattati (esclusi uranio e torio arricchiti)

Il gruppo ATECO " 259 - Altri prodotti in metallo " comprende:

- 25910 - Bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
- 25920 - Imballaggi leggeri in metallo
- 25931 - Prodotti fabbricati con fili metallici
- 25932 - Molle
- 25933 - Catene fucinate senza saldatura e stampate
- 25940 - Articoli di bulloneria
- 25991 - Stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
- 25992 - Casseforti, forzieri e porte metalliche blindate
- 25993 - Oggetti in ferro, in rame ed in altri metalli
- 25999 - Altri articoli metallici e minuteria metallica

Il gruppo ATECO " 271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità " comprende:

- 27110 - Motori, generatori e trasformatori elettrici
- 27120 - Apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità

Il gruppo ATECO " 281 - Macchine di impiego generale " comprende:

- 28111 - Motori a combustione interna (incluse parti e accessori ed esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
- 28112 - Turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
- 28120 - Apparecchiature fluidodinamiche
- 28130 - Altre pompe e compressori
- 28140 - Altri rubinetti e valvole
- 28151 - Organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
- 28152 - Cuscinetti a sfere

Il gruppo ATECO " 282 - Altre macchine di impiego generale " comprende:

- 28211 - Forni, fornaci e bruciatori
- 28220 - Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- 28230 - Macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)
- 28240 - Utensili portatili a motore



- 28250 - Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; condizionatori domestici fissi
- 28291 - Bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
- 28292 - Macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
- 28293 - Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
- 28299 - Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a

Il gruppo ATECO " **289 - Altre macchine per impieghi speciali** " comprende:

- 28910 - Macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
- 28920 - Altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
- 28930 - Macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
- 28941 - Macchine tessili, macchine e impianti per il trattamento ausiliario dei tessuti, macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
- 28942 - Macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
- 28943 - Apparecchiature e macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
- 28950 - Macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
- 28960 - Macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
- 28991 - Macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
- 28992 - Robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
- 28993 - Apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
- 28999 - Altre macchine per impieghi speciali n.c.a (incluse parti e accessori)

Il gruppo ATECO " **291 - Autoveicoli** " comprende:

- 29100 - Autoveicoli

Il gruppo ATECO " **293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori** " comprende:

- 29310 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
- 29320 - Altre parti ed accessori per autoveicoli



5. Investimenti diretti esteri (IDE) e sussidi statali in Germania

Nel 2023, la Germania ha registrato una significativa ripresa degli investimenti diretti esteri (IDE) in termini di numero di progetti e valore degli investimenti annunciati, anche se i flussi finanziari netti hanno mostrato una flessione rispetto agli anni precedenti. Secondo i dati della Deutsche Bundesbank, i flussi netti di IDE in entrata, nel 2023, hanno raggiunto circa 15 miliardi di euro, in calo rispetto ai 28,3 miliardi di euro del 2022. **Tuttavia, lo stock complessivo di capitali esteri detenuti in Germania è aumentato, raggiungendo circa 1.020 miliardi di euro, confermando il Paese come uno dei principali poli di attrazione a livello globale.** Per il 2024, le prime stime sui flussi lordi in entrata (non direttamente confrontabile con il dato netto presentato in tabella) pubblicate dalla Bundesbank, mostrano un volume di circa 43 miliardi di euro, segnalando una ripresa tendenziale rispetto al 2023.

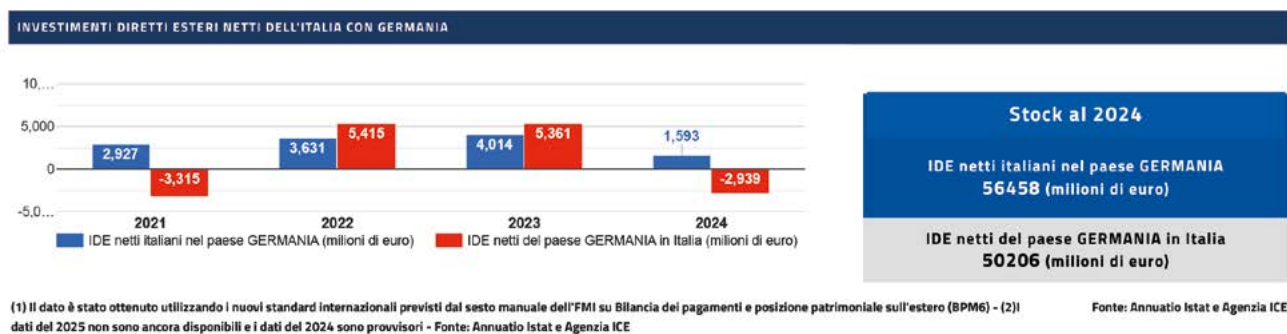
Parallelamente, Germany Trade & Invest (GTAI) ha registrato un record storico di 1.759 nuovi progetti greenfield e di espansione nel 2023, per un valore complessivo di circa 34,8 miliardi di euro, con un incremento del +37,5 % rispetto al 2022. Nel 2024 i progetti si sono attestati a 1.724 per circa 23,2 miliardi di euro, segnando un lieve calo del -2 % rispetto al 2023, che tuttavia era stato un anno eccezionalmente positivo. Questo andamento conferma la Germania al terzo posto mondiale per numero di progetti, in netta controtendenza rispetto al calo generale (-7,4 %) registrato a livello europeo.

Indicatore	2021	2022	2023	2024	Fonte
Flussi IDE netti in entrata (mld €)	22,9	28,3	14,8	n.d.	Deutsche Bundesbank
Nuovi progetti greenfield/expansion	1.428	1.279	1.759	1.724	GTAI
Capital Expenditure annunciato (mld €)	24,4	25,3	34,8	23,2	GTAI
Stock IDE totale (mld €)	897	953	1.020	n.d.	Bundesbank

I principali Paesi d'origine degli investimenti sono:

- Stati Uniti, con 235 progetti, che da soli rappresentano circa il 29 % del Capital Expenditure totale, seguiti da Svizzera, Cina, Regno Unito, Paesi Bassi e Francia.
- **Anche l'Italia occupa una posizione rilevante tra i partner UE, con investimenti crescenti in settori chiave come automotive, meccatronica, chimico-farmaceutico e agroalimentare.** Secondo *Bundesländer im Fokus 2024*, aziende come Ferrero (Renania-Palatinato), Alpitronic (Baviera), Brembo (Renania Settentrionale-Vestfalia), Estrima (Brandeburgo) e Pirelli (Baviera) rappresentano casi di successo emblematici.





A livello settoriale, gli investimenti si sono concentrati in particolare su:

- Industria dei semiconduttori (es. progetto Intel a Magdeburgo, TSMC a Dresda),
- Tecnologie per la mobilità elettrica (batterie, veicoli elettrici),
- Idrogeno ed energie rinnovabili,
- Software, intelligenza artificiale e IT,
- Logistica avanzata.

La geografia interna degli IDE mostra una tendenza chiara: oltre il 60 % dei grandi progetti industriali (quelli con un investimento superiore a 100 milioni di euro) si è localizzato nei Länder dell'Est (Sassonia, Sassonia-Anhalt, Brandeburgo) e del Nord (Schleswig-Holstein). Questa dinamica è favorita dalla disponibilità di incentivi più elevati (cash grant GRW), da costi di insediamento competitivi e da poli industriali e di ricerca di eccellenza.

Il sistema tedesco di incentivazione agli investimenti è, infatti, tra i più strutturati d'Europa e si fonda su una combinazione di misure a livello federale, regionale (Länder) ed europeo, tutte accessibili anche ad investitori esteri, a parità di condizioni con le imprese tedesche.

La procedura che un potenziale investitore deve seguire per poter accedere agli incentivi parte con una **fase di pre-screening e scouting, durante la quale l'investitore stabilisce un primo contatto con Germany Trade & Invest (GTAI) o con le agenzie di sviluppo economico del Land prescelto.**

Gli strumenti principali coprono una vasta gamma di esigenze: dal finanziamento degli investimenti produttivi all'innovazione, dalla transizione green alla digitalizzazione, fino al supporto alla fase di avviamento tramite prestiti agevolati e garanzie pubbliche. Questa architettura multilivello consente di costruire veri e propri pacchetti integrati, combinando sovvenzioni a fondo perduto, crediti fiscali e finanza agevolata, in grado di ridurre significativamente il costo netto degli investimenti, specialmente nei settori strategici per la trasformazione digitale e la transizione energetica.



Le forme di incentivazione disponibili più diffuse sono:

a) Il programma GRW (*Gemeinschaftsaufgabe zur Verbesserung der regionalen Wirtschaftsstruktur*) pilastro centrale degli incentivi pubblici per attrarre investimenti in Germania, comparabile al Contratto di Sviluppo italiano gestito da Invitalia. È rivolto a progetti di investimento localizzati in aree definite dalla Mappa degli aiuti di Stato dell'UE 2022–2027, prevalentemente nei Länder dell'Est (es. Sassonia, Brandeburgo, Sassonia-Anhalt) e in alcune regioni strutturalmente svantaggiate dell'Ovest (es. Saarland, Schleswig-Holstein);

b) Il credito d'imposta tedesco per Ricerca & Sviluppo (Forschungszulage), un meccanismo fiscale orizzontale, disponibile per tutte le imprese registrate in Germania, comprese le sussidiarie estere,

c) Finanza agevolata messa a disposizione dalla Banca pubblica KfW (Kredit für Wiederaufbau), con una vasta gamma di linee di credito per le imprese. In particolare, l'*ERP-Digitalisierung & Innovation Loan* è uno degli strumenti più utilizzati per nuovi investimenti produttivi e tecnologici.

Tabella riassuntiva degli strumenti di incentivazione

Asse d'intervento	Strumento / Programma	Intensità massima	Note operative
 Investimenti produttivi	GRW – Cash grant regionali	45 % PMI / 25 % grandi imprese; fino al 65 % solo in specifiche aree e per progetti green/trasformazione	Richiede notifica prima dell'avvio lavori. Massimali teorici, variabili per Land e soggetti a verifica.
 Transizione energetica	EEW – Efficienza Energetica nell'Industria	Fino al 50 % dei costi incrementali	Inclusi interventi su impianti, processi e recupero calore. Linee guida BAFA aggiornate 05/2025
 Ricerca & Innovazione (R&S)	ZIM, KMU-innovativ, IPCEI, BMBF bandi R&S	Fino al 60 % su costi di progetto	Valori più elevati per progetti collaborativi o PMI; focus settori digitale, green, salute
 Credito d'imposta R&S	Forschungszulage (BSFZ)	25 % (35 % PMI) su massimale di 10 mln €/anno di costi eleggibili (12 mln dal 2026)	Accessibile a tutte le imprese, cumulabile
 Finanza agevolata	KfW – ERP Digitalisierung & Innovation Loan	Tasso fisso agevolato + bonus 3 % (max 200.000 €) per digitalizzazione (dal 20/02/2025)	Combinabile con cash grant GRW
 Garanzie pubbliche	Bürgschaftsbanken / Garanzie statali MEF	Copertura fino all'80 % del prestito	Utile per progetti con collaterale limitato



6. Costituzione di una società/filiale e rapporto di lavoro

Le disposizioni legislative in materia di impresa sono contenute nel codice di commercio (**Handelsgesetzbuch** – HGB). La legislazione societaria tedesca è contenuta nel codice civile tedesco (*Bürgerliches Gesetzbuch* – BGB) che, come in Italia, comprende anche la disciplina dei contratti, nel HGB, in leggi speciali dedicate alle singole tipologie di società (ad esempio la *Aktiengesetz*, AK, per quel che concerne le società per azioni e la *Gesetz betreffend die Gesellschaften mit beschränkter Haftung -GmbHG*, per le società a responsabilità limitata).

Ai sensi dell'art. 54 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), le società e le persone giuridiche che si prefiggano scopo di lucro, regolarmente costituite e aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, possono esercitare in un altro Stato membro, quindi in Germania, ogni tipo di attività economica, nonché costituire e gestire imprese, agenzie, filiali o succursali. Il **diritto di stabilimento** incontra però dei limiti nelle condizioni che l'ordinamento giuridico tedesco definisce nei confronti degli stessi cittadini tedeschi.

L'apertura di filiali indipendenti è, nella prassi commerciale, la soluzione più adoperata per le imprese straniere che vogliono espandersi in Germania. La filiale indipendente è una sede secondaria dislocata della società principale che svolge gli stessi affari della sede principale (*Hauptniederlassung*). **Per quanto riguarda la costituzione della filiale, la sua registrazione e la sua disciplina, si applica il diritto tedesco. In Germania, tutte le filiali indipendenti di una società straniera devono essere iscritte nel registro delle imprese.** L'iscrizione deve essere effettuata con atto scritto, autenticato da un notaio, presentato all'ufficio del registro presso la pretura territorialmente competente. L'iscrizione nel registro delle imprese di una filiale indipendente di una società straniera deve avvenire attraverso gli organi competenti della società madre, eventualmente rappresentati da procuratori, e contenere le seguenti indicazioni:

- a) indirizzo e oggetto della filiale;
- b) visura camerale della società madre (tradotta in tedesco) con indicazione del registro e del numero d'iscrizione;
- c) forma giuridica della sede principale e diritto nazionale ad essa applicabile;
- d) Le persone con facoltà di rappresentanza, le firme e i relativi documenti di identificazione;
- e) Traduzione autenticata del contratto sociale o statuto della società straniera;
- f) Parere della camera di commercio e dell'industria sull'ammissibilità della ragione sociale.

Dopo la registrazione, la filiale – pur rimanendo in posizione di dipendenza dalla casa madre – **riceve un riconoscimento formale che permette alla società estera di agire nell'ambito dell'ordinamento giuridico tedesco sul piano sostanziale e processuale** utilizzando la denominazione della filiale. Contestualmente, è costituito un domicilio fiscale tedesco (*Betriebsstätte*) per gli atti rilevanti sul piano fiscale posti in essere dalla filiale.



Il diritto del lavoro tedesco prevede due discipline diverse, una per il rapporto di lavoro individuale, tra datore di lavoro e dipendente (*individuales Arbeitsrecht*), l'altra per il rapporto di lavoro contrattato su basi collettive (*kollektives Arbeitsrecht*), negoziato fra le rappresentanze di categoria dei datori di lavoro (a livello federale, la *Bundesvereinigung der deutschen Arbeitgeberverbände* – BDA, che coordina 14 associazioni su base territoriale e 47 associazioni settoriali) e i sindacati.

La legge sui rapporti fra management e lavoratori (*Betriebsverfassungsgesetz* – BetrVG) rappresenta l'asse portante del modello tedesco di relazioni industriali. Prevede, tra le altre cose, un istituto tipico del diritto d'impresa tedesco: il *Betriebsrat*, o consiglio aziendale o di fabbrica. Tale organo ha diritto di partecipare alle principali decisioni aziendali riguardanti il personale (orari di lavoro, ferie, assunzioni, licenziamenti) ad eccezione dei dirigenti. I consigli aziendali vengono eletti per 4 anni e i componenti non devono necessariamente appartenere a un sindacato.

La disciplina del rapporto di lavoro è definita da una serie di leggi a livello federale e dai contratti collettivi (*Tarifverträge*). In linea generale, la legge tedesca si limita a stabilire un livello di protezione minimo inderogabile a favore del lavoratore, lasciando poi le parti del rapporto di lavoro libere di disciplinare con una certa autonomia il contratto. Le clausole specifiche valide per ogni specifico settore produttivo sono invece contenute nei contratti collettivi, negoziati fra le rappresentanze di categoria dei datori di lavoro e i sindacati. Tali contratti disciplinano, ad esempio, aspetti come l'ammontare della retribuzione, l'orario di lavoro, la lunghezza delle ferie.

I contratti di lavoro non necessitano della forma scritta e possono quindi essere validamente conclusi verbalmente.

Secondo la *Nachweisgesetz* – NachwG (una legge sulla documentazione delle condizioni essenziali del rapporto di lavoro), il datore di lavoro deve consegnare al lavoratore uno scritto contenente le condizioni essenziali del contratto. L'obbligo va espletato entro un mese dall'inizio della prestazione lavorativa. A tale scopo sono necessari i nomi e gli indirizzi delle parti contrattuali, la data d'inizio del rapporto di lavoro, la durata di un rapporto di lavoro determinato, luogo di lavoro, attività, importo della retribuzione, le ore lavorative, le ferie, i termini di preavviso per il licenziamento (*Kündigungsfrist*), l'indicazione dei contratti collettivi di lavoro (*Tarifverträge*) e/o accordi aziendali cui si rinvia per ulteriori regolamentazioni.

I rapporti di lavoro a tempo determinato necessitano, invece, della forma scritta, senza deroga alcuna. **In sede di stesura del contratto di lavoro, non è consigliabile adottare modelli contrattuali italiani, bensì concludere con i dipendenti che svolgono la propria attività in Germania contratti di lavoro in linea con le previsioni giuridiche tedesche e in forma scritta.**

Per informazioni dettagliate si rimanda alla pubblicazione dell'Ufficio di Berlino dell'Agenzia ICE "Fare impresa", reperibile sul sito www.ice.gov.it, previo accesso all'"Area Clienti".



7. Normativa fiscale e contributi

Il sistema fiscale tedesco è ben strutturato, con un'imposizione sugli utili societari coerente con l'elevato livello di sviluppo economico e giuridico del Paese.

Sugli utili societari gravano l'imposta sul reddito delle società (*Körperschaftsteuer*) pari al 15%, a cui si aggiunge: a) un contributo di solidarietà (*Solidaritätszuschlag*) del 5,5% sull'imposta stessa; b) l'imposta sulle attività economiche (*Gewerbesteuer*), che varia a seconda del comune e del tipo di impresa, ed è calcolata sul 3,5% del reddito con aliquote tra il 200% e il 900%. L'onere fiscale complessivo per le società si colloca generalmente tra il 30% e il 33%. L'anno fiscale va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

L'IVA (*Mehrwertsteuer*) è conforme alla normativa europea e si applica con le seguenti aliquote:

- **aliquota IVA ordinaria:** 19%, applicata alla maggior parte di beni e servizi;
- **aliquota IVA ridotta:** 7%, applicata su alimenti di base, libri, giornali, trasporti pubblici e altri beni o servizi essenziali.

Come in Italia, sono previste operazioni non imponibili, esenti o fuori campo IVA.

Il trasferimento di proprietà immobiliare è soggetto ad imposta (*Grunderwerbsteuer*). Le parti contrattuali sono coobbligate in solido, sebbene nella prassi l'imposta sia generalmente dovuta dall'acquirente.

L'aliquota varia tra il 3,5% e il 6,5%, a seconda del Land.

La base imponibile è data dal prezzo-valore stabilito nel contratto, ma l'amministrazione finanziaria può disconoscerlo, qualora sia ritenuto inferiore al reale valore di mercato.

Ai redditi prodotti in Germania da soggetti non residenti si applica una ritenuta a titolo d'imposta (*Abgeltungsteuer*).

La *Convenzione tra la Repubblica Federale di Germania e la Repubblica Italiana per evitare le doppie imposizioni* in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, firmata a Bonn in data 18 ottobre 1989, prevede l'applicazione di ritenute ridotte su:

- **dividendi:** ritenuta convenzionale del 15%, a fronte di una ritenuta standard del 25%, cui si aggiunge il contributo di solidarietà;
- **interessi:** ritenuta convenzionale del 10%, a fronte di una ritenuta standard del 25%, cui si aggiunge il contributo di solidarietà;
- **canoni e royalties:** ritenuta convenzionale del 5%, a fronte di una ritenuta standard del 15% cui si aggiunge il contributo di solidarietà.

Qualora non sia possibile ottenere direttamente l'applicazione della ritenuta convenzionale, il soggetto fiscalmente residente in Italia può chiedere il rimborso delle maggiori imposte versate all'Ufficio federale delle imposte (*Bundeszentralamt für Steuern*).

Prestazioni sportive e artistiche svolte in Germania da soggetti residenti in Italia sono sog-



gette alla ritenuta del 15%, cui si aggiunge il contributo di solidarietà.

Il sistema di sicurezza sociale obbligatorio è ripartito equamente tra datore di lavoro e lavoratore.

I contributi sono calcolati sul reddito lordo con le seguenti aliquote:

- assicurazione pensionistica (*Rentenversicherung*): 18,6%;
- assicurazione sanitaria (*Krankenversicherung*): circa 14,6% (più eventuale contributo addizionale stabilito di anno in anno dalle singole Casse malattia – *Krankenkassen*);
- assicurazione per la disoccupazione (*Arbeitslosenversicherung*): 2,6%;
- assicurazione per l'assistenza a lungo termine (*Pflegeversicherung*): circa 3,4% (con maggiorazioni in alcuni Länder e per talune situazioni familiari).

I contributi sono trattenuti e versati mensilmente dal datore di lavoro, insieme all'imposta sul reddito del lavoratore dipendente (*Lohnsteuer*).

8. Sistema bancario

Il sistema bancario tedesco è tradizionalmente fondato sui cosiddetti “tre pilastri”: banche private (incluse le grandi banche quotate in Borsa), banche pubbliche (incluse le Casse di risparmio), banche di credito popolare e cooperativo. La Germania è parte del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) Europeo (Single Supervisory Mechanism – SSM) che costituisce una delle funzioni della Banca Centrale Europea. Per questo motivo le banche qualificate come “significative” sono vigilate direttamente dal SSM; quelle “non significative” sono vigilate dal regolatore nazionale (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, BaFin) in stretta collaborazione con il SSM. Nello svolgimento delle proprie funzioni, infatti, BaFin si avvale della collaborazione della Banca centrale federale tedesca (Bundesbank).

I tassi di riferimento di Banca centrale sono quelli determinati dalla BCE e validi in tutta l'eurozona. Il credito è regolamentato dalla legge bancaria (Kreditwesengesetz, KWG) che ha via via recepito i diversi sviluppi della regolamentazione europea in materia.

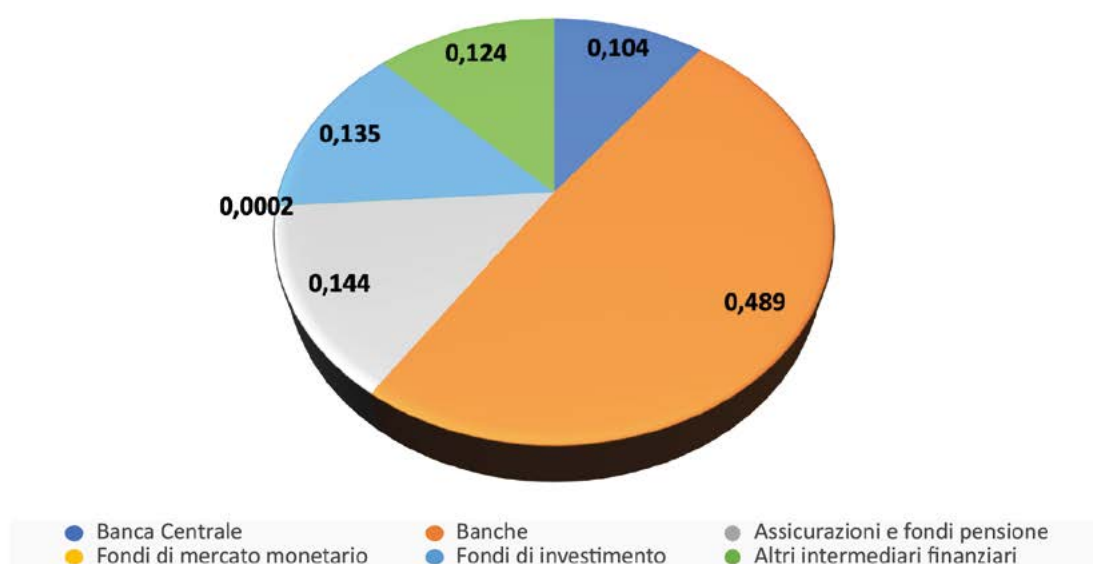
In Germania si contano (al 2023) poco più di 1.200 banche, di cui: circa 350 tra Casse di Risparmio e Banche regionali (Landesbanken), circa 700 banche cooperative, circa 100 di controllate di banche estere. Le maggiori banche tedesche che offrono servizi alla clientela privata sono Deutsche Bank e Commerzbank. La seconda banca tedesca, DZ Bank, è la banca di regolamento del sistema del credito popolare e cooperativo; non offre servizi al dettaglio. La banca nazionale di sviluppo è la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW), con sede a Francoforte, che offre sostegno al credito e agli investimenti per le aziende nonché, per determinati servizi, anche ai privati (per il tramite di intermediari finanziari). Tra le banche italiane operano in Germania: Unicredit (tramite la controllata Hypovereinsbank, con Direzione generale a Monaco di Baviera) e Intesa Sanpaolo (tramite la propria filiale di Francoforte). Hanno uffici di rappresentanza in Germania le banche italiane Mediobanca (a Francoforte), Cassa di Risparmio di Bolzano (a Monaco di Baviera).



Il sistema bancario tedesco è altamente territorializzato: questo spiega la prevalenza numerica di istituzioni di dimensioni assai ridotte, il cui numero è peraltro in costante diminuzione da diversi anni attraverso un lento processo di fusioni e acquisizioni. Le banche tedesche si caratterizzano per un'elevata patrimonializzazione e un'elevata incidenza dei costi operativi, che si traduce in una redditività complessivamente contenuta. Come in gran parte d'Europa, anche in Germania sono prevalentemente le banche a offrire la maggior parte dei servizi finanziari.

La Figura 1 offre una visione d'insieme del sistema finanziario tedesco. Le tabelle 1 e 2 offrono rispettivamente alcuni dati di base del sistema bancario e l'elenco delle prime 10 banche operanti in Germania, per volume di attivo.

Fig.1 Struttura del sistema finanziario tedesco



In percentuale degli attivi totali, 2° trimestre 2024.

Fonte: Bundesbank, Rapporto sulla stabilità finanziaria 2024.



Tabella 1 – Sistema bancario tedesco

	Numero		Assets (€ mld)		ROE (%)		LCR (%)		CET1 (%)	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Totale	1.224	1.275	8.992	8.978	6,2	3,7	168	163	17,0	16,5
<i>Landesbanken</i>	6	6	1.021	1.017	6,6	7,0	179	164	16,0	15,3
Casse di risparmio	349	354	1.380	1.395	6,7	1,0	186	166	15,9	15,7
Istituti di credito immobiliare	11	14	123	120	2,9	1,6	210	215	17,1	17,2
Banche cooperative	692	731	1.683	1.667	5,6	2,3	156	151	15,6	15,0
Altre	51	62	1.285	1.348	5,4	3,2	193	195	21,8	21,2
Banche commerciali	115	108	3.500	3.431	6,7	5,7	157	155	17,5	16,7
di cui: banche maggiori	3	3	2.132	2.147	7,1	6,8	143	144	15,1	14,4
di cui: banche regionali	112	105	1.369	1.284	6,3	4,2	182	178	20,5	20,1
Filiali di banche estere	107	105	508	481						

Dati relativi al 2023.

Legenda: Assets: attivi di bilancio; ROE: Return On Equity; LCR: Liquidity Coverage Ratio; CET1: Common Equity Tier 1.

Fonte: Relazione finale BaFin 2023, pag. 8. Per note e descrizioni si rimanda al documento originale.

Tabella 2 – Prime 10 banche operanti in Germania, per volume di attivo

Rango	Banca	Paese	Sede in Germania	Bilancio (mld euro)
1	Deutsche Bank	DE	Frankfurt	1.312
2	DZ Bank	DE	Frankfurt	645
3	KfW	DE	Frankfurt	561
4	Commerzbank	DE	Frankfurt	517
5	JP Morgan	US	Frankfurt	436
6	Landesbank Baden-Württemberg (LBBW)	DE	Stuttgart	333
7	UniCredit Bank GmbH (Hypovereinsbank)	IT	München	283
8	Bayerische Landesbank (BayernLB)	DE	München	273
9	Helaba	DE	Frankfurt/Erfurt	202
10	ING	NL	Frankfurt	195

Fonte: Pubblicazioni delle banche. Dati 2024.



9. Ricerca e innovazione

La Germania investe in ricerca e sviluppo in maniera sostenuta. Secondo gli ultimi dati disponibili (Rapporto Federale Ricerca e Innovazione BUFI 2024), l'investimento negli anni **2020, 2021 e 2022 è stato rispettivamente 106.6, 113.2, e 121.4 miliardi di euro.** Rapportando la media di questi valori al **PIL** mediato sugli stessi anni, si ottiene **una quota del 3.13%, in linea con il progressivo raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 3.5% entro il 2025.** La disaggregazione tra settori pubblico e privato mostra che il **67.4% degli investimenti è a carico del settore privato** (62.8% nel 2021). **Questo è un dato atipico in Europa, essendo la media UE (56%)** – tra cui Gran Bretagna (52%), Italia (52%), Francia (66%) – **ed è comparabile con quello del Giappone (79%) e degli USA (79%).** La maggioranza relativa (quasi 1/3) di questi investimenti proviene dall'industria automobilistica.

La porzione pubblica dell'investimento è, invece, pari a circa il 30.3% del totale (6,9% dei fondi provengono dall'estero). Gli investimenti federali, **circa 22 miliardi di euro, sono gestiti, rispettivamente da: BMFTR** (Ministero della Ricerca, Tecnologia e Spazio, 13.2 miliardi di euro), **Ministero dell'Economia** (4.9 miliardi di euro) e **da una ventina di altre entità federali per la parte rimanente.** Scorporando i fondi federali per area scientifico-tecnologica, le voci predominanti sono: ricerca medica (3.6 miliardi di euro), e aerospazio (2 miliardi di euro), cui seguono, con circa 1.4 miliardi di euro ciascuno, energia, clima, ricerca militare, informatica & telecomunicazioni, grandi facilities, scienze umane & sociali, e finanziamento dell'innovazione nella piccola e media impresa, per complessivi 15 miliardi di euro circa. Gli investimenti regionali sono in totale quasi 16 miliardi di Euro e, in percentuale sul PIL regionale, variano dall'1.5% della Sassonia al 5.64% del Baden-Württemberg; mentre, in scala assoluta, il principale finanziatore è il Nordreno-Vestfalia con 3.1 miliardi di euro, seguito dalla Baviera con 2.4 miliardi di euro.

La spesa globale in istruzione è da alcuni anni intorno al 6.5% del PIL, ma in aumento assoluto con il PIL stesso: +25% dal 2010, ed attualmente è pari a 218 miliardi di euro. Il budget totale di ricerca ed istruzione è in leggero aumento sul PIL, e pari a circa il 10% dello stesso, ma rispetto al 2010, in aumento assoluto del +30% circa.

Bund (Stato federale) e Länder (Stati regionali) collaborano alla definizione e finanziamento della politica di ricerca e sviluppo. Il coordinamento è demandato, dal 2007, alla Conferenza Stato-Regioni per la Scienza (Gemeinsamen Wissenschaftskonferenz, GWK), di cui fanno parte i Ministri della ricerca e delle finanze dei 16 Länder tedeschi, nonché i Ministri federali della Ricerca e delle Finanze. Il blocco delle regioni e il Governo federale hanno 16 voti ciascuno.

Il ruolo di collegamento fra istituzioni scientifiche e politiche è svolto dal Consiglio della Scienza (Wissenschaftsrat, WR). Il WR valuta le istituzioni scientifiche, accredita nuove università, formula raccomandazioni e pareri. I suoi membri sono nominati dal Capo dello Stato (Bundespräsident) in modo da bilanciare il peso consultivo delle orga-



nizzazioni scientifiche (24 membri indicati dall'Agenzia tedesca per la Ricerca-DFG, da organizzazioni di ricerca e dalla Conferenza dei rettori-HRK) e della società civile (8 membri non politici indicati dal Governo federale e dai Governi regionali), con quello della politica (22 membri nominati con 32 voti, 16 per il Bund e 16 per le regioni). Dopo la riunificazione il WR ha valutato, e inglobato (spesso collocandoli all'interno della Leibniz Gemeinschaft) ovvero soppresso, gli istituti scientifici extra-universitari dell'ex Germania Est.

In termini di risorse umane, il personale impiegato nella ricerca è attualmente circa 785.000 unità, in leggero aumento rispetto ai 753.000 del 2021 (per riferimento, nel 2010 il dato era 548.000 unità). Questo equivale a circa l'1,6% della forza lavoro complessiva (Italia 1%, Svezia 2%), **prevalentemente concentrati -per oltre metà- in Baden-Württemberg e Baviera**. Sotto questo aspetto, la Germania ha un tasso di crescita analogo a quello della Cina, e inferiore solo a quello della Corea del Sud.

Per quanto concerne la presenza italiana nel Paese, l'Italia è il 2° Paese di origine del personale scientifico internazionale presso le Università tedesche, con 4.439 unità (preceduto da 5.018 indiani, e seguito da 4.258 cinesi e 3.156 austriaci). Tra questi, circa 340 sono professori universitari, secondo gruppo nazionale dopo gli austriaci (754) e davanti agli svizzeri (335). Quello italiano è anche il terzo gruppo nazionale – dopo India (1560) e Cina (1554) – negli staff nei quattro maggiori istituti di ricerca tedeschi (Max Planck Gesellschaft, Helmholtz Gemeinschaft, Fraunhofer Gesellschaft e Leibniz Gemeinschaft), con circa 1.385 ricercatori (9% dello staff straniero). **I connazionali impiegati in istituzioni di ricerca tedesche sono dunque, complessivamente, oltre 5800**. Nel Paese sono attive due associazioni no-profit legalmente riconosciute di ricercatori italiani: il Forum Accademico Italiano (FAI – <https://fai.science/>), con sede a Colonia, e il Network degli Scienziati Italiani in Germania (SIGN – <https://sign-network.eu/>), con sede presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino. Entrambe organizzano e co-organizzano, anche in collaborazione e presso Consolati, Istituti Italiani di Cultura e l'Ambasciata, eventi scientifici e di networking per promuovere l'eccellenza scientifica ed accademica italiana e la collaborazione bilaterale.

Tra i maggiori progetti multilaterali a partecipazione italiana con sede in Germania si segnalano l'ESA (European Space Agency), l'ESO (European Southern Observatory, a Monaco), il Laboratorio Europeo di Biologia Molecolare (EBML) con sedi a Heidelberg e a Roma, lo XFEL (Free-electron Laser presso Desy, Amburgo), e le sedi del Centro Europeo di previsioni meteorologiche (ECMWF) a Bonn e Bologna. Proprio in questo campo si segnala l'accordo per il rafforzamento della collaborazione scientifica e tecnologica nel campo della meteorologia e della climatologia siglato a Berlino il 19 Gennaio 2024.



Sul piano bilaterale, sono attive sia le relazioni in ambito UE – per progetti approvati in Horizon 2020, la Germania rappresenta il 1° partner italiano- sia quelle bilaterali. Da segnalare il “Memorandum d’Intesa tra il MUR e il BMBF (Ministero della Ricerca e Formazione tedesco) sulla cooperazione nella costruzione del Facility for Antiproton and Ion Research (FAIR) a Darmstadt e nel futuro sviluppo dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS)” del 2019, e gli accordi in essere tra CNR e gli enti pubblici di ricerca tedeschi Max-Planck, Helmholtz, e Fraunhofer.

Oltre a ciò, come riporta il portale CINECA sulle cooperazioni internazionali (ultimo aggiornamento 7 luglio 2021), **sussistono 611 accordi bilaterali e 147 multilaterali fra atenei italiani e atenei o enti di ricerca tedeschi.** Gli accordi sono volti a favorire scambi accademici (65%), formazione/didattica transnazionale (56%) ed attività di ricerca (30%),

La cooperazione bilaterale con la Germania si fonda sull’Accordo intergovernativo di cooperazione culturale dell’8 febbraio 1956. L’ultimo Programma Esecutivo di Cooperazione Culturale per gli anni 2002-2005 è stato firmato il 24 aprile 2002. Non sussistono quindi al momento accordi o protocolli esecutivi scientifici e tecnologici bilaterali in corso con la Germania (come peraltro anche con altri grandi paesi UE).



SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE



La Germania rappresenta uno dei principali partner economici per l'Italia ed è un mercato strategico per molte imprese italiane. Le opportunità di investimento sono numerose e variano per settore:

1. Industria manifatturiera e meccanica

La Germania è la prima economia manifatturiera in Europa e la quarta a livello mondiale. Il settore rappresenta circa il **23% del PIL tedesco** (dato 2024) e impiega più di **7 milioni di persone**. È il cuore pulsante del sistema produttivo europeo ed un grande polo di domanda per componenti, macchinari e subfornitura specializzata.

Punti di Forza del Settore:

- **Eccellenza tecnologica:** forte specializzazione in meccanica, automotive, aerospazio, robotica, impianti industriali.
- **Domanda elevata di innovazione:** in particolare per soluzioni di automazione, digitalizzazione e sostenibilità.
- **Ecosistema diffuso:** reti produttive avanzate in tutti i Länder, con focus in Baviera, Baden-Württemberg, Renania Settentrionale-Vestfalia e Sassonia.

Tuttavia, le sfide congiunturali e strutturali persistenti e le tensioni geopolitiche deprimono la domanda globale di macchine e impianti e, per tali motivi, le aziende di costruzione di tali prodotti hanno subito nel 2024 perdite significative nei mercati esteri.

Secondo i calcoli preliminari dell'Ufficio federale di statistica, il calo delle esportazioni è stato del -3,0% rispetto al 2023. In totale, sono state esportate macchine e impianti per un valore di circa **220 miliardi di euro**.

Le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea sono diminuite nel 2024 nominalmente del -8,5%, con un calo sopra la media. Sono stati registrati cali particolarmente elevati in Italia (-9%), Francia e Polonia. Tuttavia, quasi tutti i paesi dell'UE hanno mostrato risultati negativi, ad eccezione di Spagna e Portogallo, che hanno registrato lievi aumenti. Le esportazioni verso gli Stati Uniti, il mercato singolo più grande, sono diminuite del -2%, dopo aver registrato aumenti fino al 2023 incluso. Le esportazioni verso la Cina, seconda nella classifica delle esportazioni, sono diminuite cumulativamente del -6%.



Germania Esportazioni verso Mondo

Gruppo di prodotti: (daHS6_22) CK28 - Macchinari e apparecchiature nca;
da inizio anno Paragone

Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
Mondo	211.392.617.717,00 €	226.894.112.814,00 €	219.930.544.346,00 €	100	100	100	-6963568468	-3
Stati Uniti	25.706.399.514,00 €	28.772.502.982,00 €	28.221.997.847,00 €	12	13	13	-550505135	-2
Cina	19.522.703.004,00 €	19.206.574.274,00 €	18.136.704.198,00 €	9	8	8	-1069870076	-6
Francia	15.327.604.510,00 €	16.859.389.160,00 €	15.802.165.032,00 €	7	7	7	-1057224128	-6
Polonia	9.957.145.999,00 €	11.702.982.883,00 €	11.217.140.337,00 €	5	5	5	-485842546	-4
Paesi Bassi	10.183.012.287,00 €	10.909.146.092,00 €	10.449.536.620,00 €	5	5	5	-459609472	-4
Regno Unito	9.458.677.396,00 €	10.291.159.327,00 €	10.421.487.331,00 €	4	5	5	130328004	1
Italia	10.640.127.612,00 €	11.262.505.726,00 €	10.290.481.722,00 €	5	5	5	-972024004	-9
Austria	9.612.903.782,00 €	9.674.954.319,00 €	9.284.672.617,00 €	5	4	4	-390281702	-4
Spagna	5.911.114.634,00 €	6.666.885.567,00 €	7.092.281.372,00 €	3	3	3	425395805	6
Svizzera	5.979.971.286,00 €	6.503.253.198,00 €	6.170.112.685,00 €	3	3	3	-333140513	-5
Repubblica Ceca	6.424.976.982,00 €	6.372.830.088,00 €	6.151.106.671,00 €	3	3	3	-221723417	-3
Turchia	5.219.128.819,00 €	6.254.545.733,00 €	5.803.280.902,00 €	2	3	3	-451264831	-7
Belgio	5.351.239.796,00 €	5.628.510.215,00 €	5.401.251.898,00 €	3	2	2	-227258317	-4
Ungheria	4.948.728.734,00 €	4.784.472.281,00 €	4.901.287.639,00 €	2	2	2	116815358	2
India	4.001.824.508,00 €	4.338.204.551,00 €	4.474.988.515,00 €	2	2	2	136783964	3

Secondo i dati della principale associazione di settore tedesca, la VDMA (Verein Deutscher Maschinenbau-Anstalten), si prevede, complessivamente, per il 2025, un calo della produzione di -5%, mentre, per il 2026, le stime sono di un aumento della produzione del +1% al netto dei prezzi. Il rallentamento dell'economia tedesca insieme al calo della produzione e dell'export del settore della meccanica ha forti ripercussioni anche per l'Italia, dato l'alto grado di interconnessione tra i due tessuti produttivi, oltre che dei profondi e radicati rapporti di subfornitura industriale con le produzioni tedesche.

L'Italia, infatti, è tradizionalmente un partner privilegiato della Germania nella meccanica. Le imprese italiane sono apprezzate per flessibilità, personalizzazione e qualità dei macchinari. I principali segmenti ad alto potenziale sono:

- Macchinari per la lavorazione metalli e plastica
- Componenti per automazione industriale
- Sistemi robotici e sensoristica
- Tecnologie per manutenzione predittiva
- Soluzioni per efficienza energetica e sostenibilità industriale

Germania Importazioni da Mondo

Gruppo di prodotti: (daHS6_22) CK28 - Macchinari e apparecchiature nca;
da inizio anno Paragone

Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
Mondo	108.780.067.573,00	110.373.472.651,00	103.709.802.438,00	100	100	100	-6663670213	-6
Cina	12.163.378.464,00	9.168.443.600,00	9.799.387.133,00	11	8	9	630943533	7
Italia	9.555.608.484,00	10.146.291.537,00	9.536.199.401,00	9	9	9	-610092136	-6
Paesi Bassi	9.357.016.693,00	9.377.717.047,00	9.166.263.076,00	9	9	9	-211453971	-2
Repubblica Ceca	7.244.209.982,00	7.930.985.603,00	7.325.378.682,00	7	7	7	-605606921	-8
Polonia	6.209.047.612,00	6.650.125.563,00	6.489.360.433,00	6	6	6	-160765130	-2
Stati Uniti	6.022.878.375,00	6.329.187.658,00	6.258.089.672,00	6	6	6	-71097986	-1
Austria	6.410.973.839,00	6.958.674.678,00	6.227.656.614,00	6	6	6	-731018064	-11
Francia	6.464.810.021,00	6.778.559.067,00	5.997.600.879,00	6	6	6	-780958188	-12
Svizzera	5.214.746.126,00	5.647.554.529,00	5.292.479.284,00	5	5	5	-355075245	-6
Ungheria	3.610.035.716,00	3.823.487.113,00	3.769.843.604,00	3	3	4	-53643509	-1
Belgio	3.672.392.351,00	3.985.375.376,00	3.469.044.029,00	3	4	3	-516331347	-13
Slovacchia	2.537.101.989,00	2.731.411.963,00	2.806.788.353,00	2	2	3	75376390	3
Turchia	2.654.728.232,00	2.866.881.516,00	2.777.206.466,00	2	3	3	-89675050	-3
Regno Unito	2.738.777.327,00	3.007.967.983,00	2.687.658.734,00	3	3	3	-320309249	-11



2. Automotive

Per oltre sette decenni, l'industria automobilistica tedesca è stata uno standard mondiale, sinonimo di affidabilità, innovazione e perfezione ingegneristica.

Oggi, il **settore automotive** tedesco, pilastro dell'economia del paese, sta vivendo un momento di grande difficoltà caratterizzato da perdite di posti di lavoro e una generale contrazione, nonostante la produzione di veicoli e l'export di auto abbiano mostrato recenti segni di ripresa. Secondo un'analisi recente basata sui dati Destatis, nel giro di un anno sono andati persi circa 51.500 posti di lavoro nel settore automobilistico in Germania, pari a quasi il 7% dei posti di lavoro ed il calo del fatturato è stato del -1,6%. Anche la subfornitura è stata pesantemente colpita se si pensa che Bosch, il più grande fornitore automobilistico al mondo, ha annunciato **l'intenzione di tagliare 13.000 posti di lavoro in Germania entro il 2030**.

Sempre in questo senso, tra giugno e settembre 2025, Volkswagen ha venduto 441.500 auto, il -12% in meno rispetto allo stesso periodo del 2024. Mentre, nel terzo trimestre 2025, Mercedes ha venduto il 17% in meno di auto negli USA, mentre in Cina il calo è stato addirittura del -27%.

Le principali sfide includono gli **alti costi di produzione** (costi energetici e manodopera), la **concorrenza internazionale aggressiva**, sia sul fronte dei prezzi che dell'innovazione tecnologica, e la necessità di gestire la **transizione verso i veicoli elettrici** e le tecnologie innovative, più lenta rispetto alla concorrenza dovuta al fatto che i veicoli elettrici continuano a essere molto più costosi rispetto a quelli a combustione interna, alla mancanza di infrastruttura di ricarica a livello nazionale e prezzi elevati dell'energia, e all'accesso insufficiente a energia verde e materiali per la produzione di batterie. Inoltre, le politiche governative tedesche, come la drastica eliminazione dei sussidi per le auto elettriche, hanno ulteriormente danneggiato la fiducia dei consumatori.

Questi fattori, uniti a un **contesto economico globale sempre più instabile**, stanno mettendo alla prova le principali case automobilistiche tedesche, costringendole a ripensare il proprio modello di business.

Secondo uno studio **dell'Institut der deutschen Wirtschaft (Iw)** che ha utilizzato dati delle case automobilistiche, nel 2014 in Germania sono state prodotte 5,6 milioni di automobili, mentre, dopo dieci anni, nel 2024 erano poco meno di 4,1 milioni, ovvero il -27,4%. Questo calo incide pesantemente sulla ricchezza nazionale, dato che il **settore rappresenta circa 1/5 della produzione manifatturiera tedesca e il 6% del PIL**.

Secondo l'attuale legislazione dell'UE, a partire dal 2035 i veicoli di nuova immatricolazione non potranno più emettere CO₂, il che equivale al divieto della tecnologia a combustione interna. La principale associazione tedesca di settore, VDA (Verband der Automobilindustrie), chiede di rivedere l'uscita dei motori a combustione: invece di ridurre a zero le emissioni di CO₂ entro il 2035, si vorrebbero ridurre le emissioni del parco auto nel 2035 del -90% rispetto al 2021 e compensare il resto con pagamenti compensativi. La VDA chiede che la legislazione dell'UE consenta anche i veicoli ibridi plug-in e i cosiddetti



range extender, ovvero auto elettriche con un motore a combustione aggiuntivo nel caso in cui la batteria si scarichi. Il Governo tedesco vuole, a sua volta, così come il Governo italiano, che sia garantita maggiore flessibilità per l'eliminazione dei motori a combustione interna in quanto l'obiettivo del raggiungimento del 100% di mobilità elettrica nel 2035 non è più realistico. Il Ministro Federale dell'Economia e dell'Energia Reiche ha già chiesto un rinvio delle scadenze per il rispetto dei limiti in una lettera aperta alla Commissione europea insieme ad Italia e Francia.

L'accordo tra Europa e USA entrato in vigore il 7 agosto scorso prevede il **15% di dazi** reciproci sulla maggior parte di merci importate: auto, macchinari, gran parte dei prodotti farmaceutici.

L'industria tedesca è particolarmente esposta ai dazi, in quanto il settore automobilistico è un pilastro delle esportazioni verso gli USA: nel 2024, infatti, la Germania ha esportato negli USA auto e componentistica per 34,9 miliardi di dollari. Il problema non riguarda soltanto l'export di vetture finite, ma anche le catene di fornitura globali dal momento che i dazi sulle componenti renderanno più onerosa la produzione negli stabilimenti statunitensi delle aziende tedesche, riducendo quindi la loro competitività.

Tuttavia, se con dazi al 27,5%, molti modelli tedeschi erano diventati quasi inaccessibili per la classe media americana, il taglio al 15% potrebbe riaccendere l'interesse per i brand tedeschi.

3. Aerospazio e difesa

Se il settore dell'automotive attraversa un momento di crisi, l'industria aerospaziale tedesca invece decolla: secondo i dati diffusi dalla Federazione tedesca dell'industria di settore (il **Bundesverband der Deutschen Luft- und Raumfahrtindustrie**, BDLI), nel 2024 il comparto ha registrato un aumento del fatturato del +13%, raggiungendo quota **52 miliardi di euro**. Contestualmente, il numero degli occupati ha toccato un nuovo massimo storico con **120.000 addetti**, superando ampiamente i livelli pre-pandemia del 2019, quando i dipendenti erano circa 114.000.

In settembre 2025 il Ministro della Difesa Pistorius ha annunciato la Germania intende investire **35 miliardi di euro fino al 2020** per rafforzare la propria presenza e sicurezza nello spazio. In termini comparativi la cifra di **7 miliardi di euro all'anno** annunciata dal Ministro Pistorius è di poco inferiore all'intero budget annuale dell'Agenzia Spaziale Europea – ESA (7.68 miliardi). **L'industria spaziale tedesca, anche non considerando gli ordinativi già in essere, non è in grado di far fronte alle richieste del nuovo pacchetto da 7 miliardi annuali, avendo essa un fatturato complessivo**, secondo uno studio dell'Unione delle Aziende Aerospaziali Tedesche (BDLI), **di circa 3 miliardi anno. In questo senso si aprono importanti prospettive per il comparto militare ed industriale italiano.** La Germania intende sviluppare le proprie capacità di difesa aumentando gli investimenti nell'industria



militare e promuovendo un'industria della difesa paneuropea attraverso procurement continentali e partnership industriali sovranazionali. In tale quadro, per l'Italia si aprono opportunità di rafforzare la collaborazione con la Germania, partner strategico stante la partecipazione congiunta, in ambito UE e NATO, ai principali programmi di sviluppo e produzione di piattaforme. Inoltre molte imprese italiane hanno già collaborazioni consolidate con le industrie tedesche del settore, come, ad esempio, Fincantieri con Thyssenkrupp e Rheinmetall con Leonardo.

La crescita del **settore aereo tedesco** è trainata in particolare dalla produzione di aerei civili (+18% fatturato): protagonista principale è **Airbus** che ha beneficiato di una forte domanda globale, rispetto al rivale americano Boeing. In particolare è la linea di produzione degli aerei A320, assemblati anche nello stabilimento di Amburgo-Finkenwerder, a sostenere questa crescita.

Per quanto riguarda il **settore spaziale**, start-up come Isar Aerospace stanno sviluppando tecnologie innovative per il lancio di satelliti e razzi, mentre la Bundeswehr (l'esercito tedesco) sta pianificando la creazione di una rete satellitare nazionale. La nuova frontiera dell'industria spaziale passa anche attraverso la produzione in serie a basso costo di satelliti e vettori: giovani aziende tedesche come BST di Berlino e Rocket Factory Augsburg cercano di ritagliarsi un ruolo da protagoniste. Le aziende stanno cercando di colmare il divario aumentando l'organico e investendo in innovazione. Nel solo 2024, circa il 7% del fatturato – pari a **3,6 miliardi di euro** – è stato destinato alla ricerca e sviluppo. Il governo tedesco ha riconosciuto il settore come “tecnologia chiave per il futuro”. La Germania è un partecipante sempre più attivo nei programmi dell'Agenzia Spaziale Europea, cercando di rafforzare il proprio ruolo e ridurre la dipendenza da altri paesi.

Anche l'industria della **difesa** tedesca sta attraversando una fase di forte crescita, guidata dalle crescenti tensioni geopolitiche e dai requisiti di sicurezza in evoluzione.

La Germania si avvia infatti a stanziare un enorme fondo, da **1.000 miliardi** di euro, destinato alla spesa militare, con l'obiettivo di rinnovare e rafforzare la Bundeswehr.

Il governo tedesco ha approvato la sua pianificazione finanziaria a medio termine, che vedrà il bilancio annuale della difesa più che raddoppiare fino a **162 miliardi di euro** entro 4 anni, facendo diventare il Paese non solo la più grande potenza militare d'Europa in termini di bilancio (la Francia nel 2029 dovrebbe attestarsi sui 53 miliardi di euro), ma anche la terza potenza mondiale dopo Stati Uniti e Cina.

Dal punto di vista economico, si auspica in tal senso un rilancio dell'economia del Paese, entrata in sofferenza prima con la rinuncia al gas russo, e poi aggravata dall'entrata in vigore dei **dazi americani**.

Il settore è composto da grandi aziende come **Rheinmetall** (produzione di veicoli corazzati, artiglieria, sistemi di difesa aerea e munizioni) e **Thyssenkrupp** (carri armati e navi), **supportate da un vasto ecosistema di piccole e medie imprese e da startup innovative**. Molte aziende del settore della difesa stanno riorganizzando le proprie fabbriche e riattivando le linee di produzione inattive da tempo, altre aziende del settore manifatturiero



stanno invece riconvertendo la propria produzione per servire l'industria dell'aerospazio e della difesa. Un esempio è la Porsche che, insieme a Deutsche Telekom e alla società di investimenti DTCP, ha annunciato la creazione di un **fondo da 500 milioni** destinato agli investimenti del comparto militare, dai sistemi di sorveglianza satellitare, ai sensori, alla cybersicurezza e logistica.

4. Energia e transizione energetica

La Germania è leader in Europa per investimenti nella transizione energetica. Il programma **Energiewende** (transizione energetica) mira a eliminare carbone e nucleare entro il 2035 e a coprire l'80% del fabbisogno elettrico da fonti rinnovabili entro il 2030.

Il Consiglio federale tedesco, il Bundesrat, ha adottato, a dicembre 2024, la Strategia nazionale tedesca per l'economia circolare (National Circular Economy Strategy-NCES) che raggruppa tutti gli obiettivi e le misure della Germania nel percorso verso un'economia circolare olistica sotto il marchio *Circularity Made in Germany*.

Con tale provvedimento, il Paese intende diventare neutrale dal punto di vista climatico e più competitivo ed economicamente più resiliente entro il 2045.

Ridurre il consumo di materie prime entro tale data è l'elemento al centro della strategia che il governo tedesco mira a raggiungere attraverso tre obiettivi generali:

- aumento dell'uso di materie prime secondarie, sul totale delle materie prime utilizzate entro il 2030;
- promozione della sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime e loro sovranità, con l'obiettivo di coprire almeno il 25% della domanda di materie prime strategiche derivanti da riciclo;
- eliminazione dei rifiuti passando attraverso una riduzione del volume pro capite di rifiuti urbani, rispetto al 2020, del 10% entro il 2030 e del 20% entro il 2040.

Il settore elettrico è il cuore della transizione energetica in Germania che da diversi anni è la vera e propria forza trainante delle rinnovabili europee, coprendo una quota produttiva sempre più importante all'interno del mix rinnovabile europeo. Nel 2024 la Germania ha infatti raggiunto il **62,7%** di energie rinnovabili nel proprio mix elettrico.

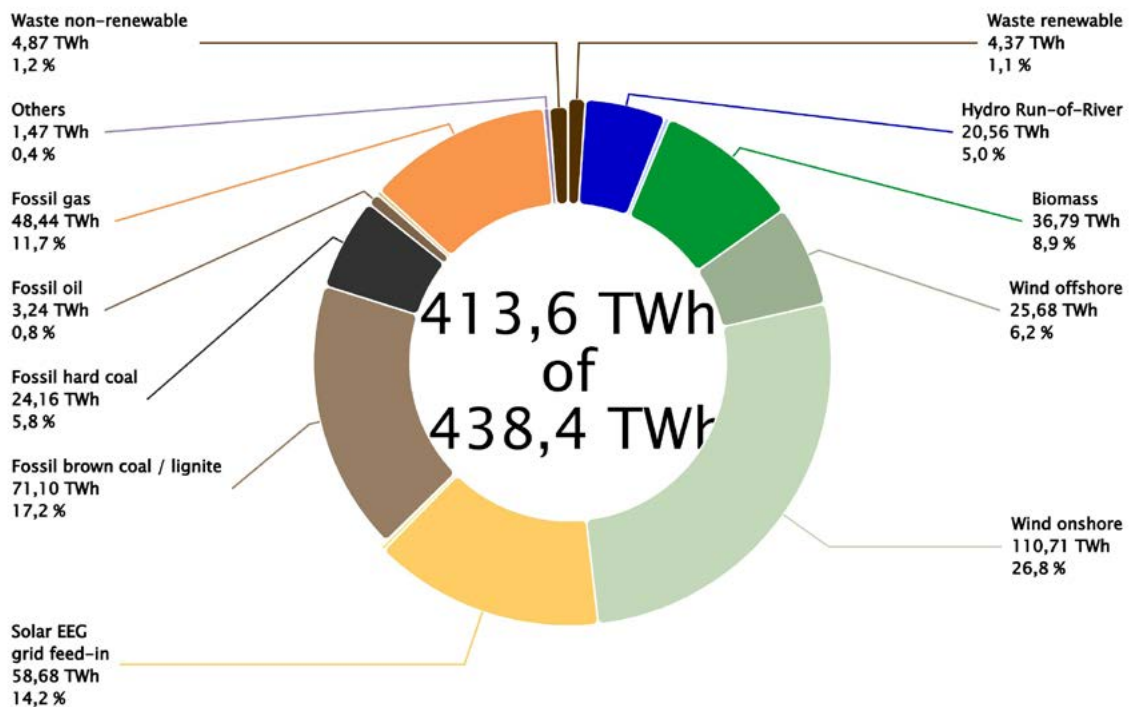
Secondo **Fraunhofer ISE**, il più grande istituto di ricerca sull'energia solare in Europa, al primo posto fra le fonti rinnovabili tedesche troviamo **l'energia eolica**, che ha contribuito alla produzione nazionale con **136,4 TWh** (33% dell'elettricità immessa in rete durante tutto il 2024). Nonostante i risultati, l'espansione eolica (onshore e offshore) non ha ancora raggiunto gli obiettivi che il Governo federale ha stabilito per il settore. Infatti lo scorso anno la potenza eolica installata ha aggiunto solo 2,44 GW sui 7 GW che erano stati pianificati dall'esecutivo.



L'energia **solare**, al contrario, continua la propria esponenziale crescita, superando continuamente gli obiettivi federali, grazie allo sforzo congiunto di grandi aziende e PA, che investono nella costruzione di imponenti parchi fotovoltaici, e dei cittadini, che installano impianti fotovoltaici sulle proprie abitazioni (14% dell'energia rinnovabile immessa in rete). Anche l'energia **idroelettrica**, che ha visto aumentare le proprie installazioni, ha superato di poco la produzione del 2023, raggiungendo quota 21,7 TWh di energia prodotta.

Public net electricity generation in Germany in 2024

Energetically corrected values

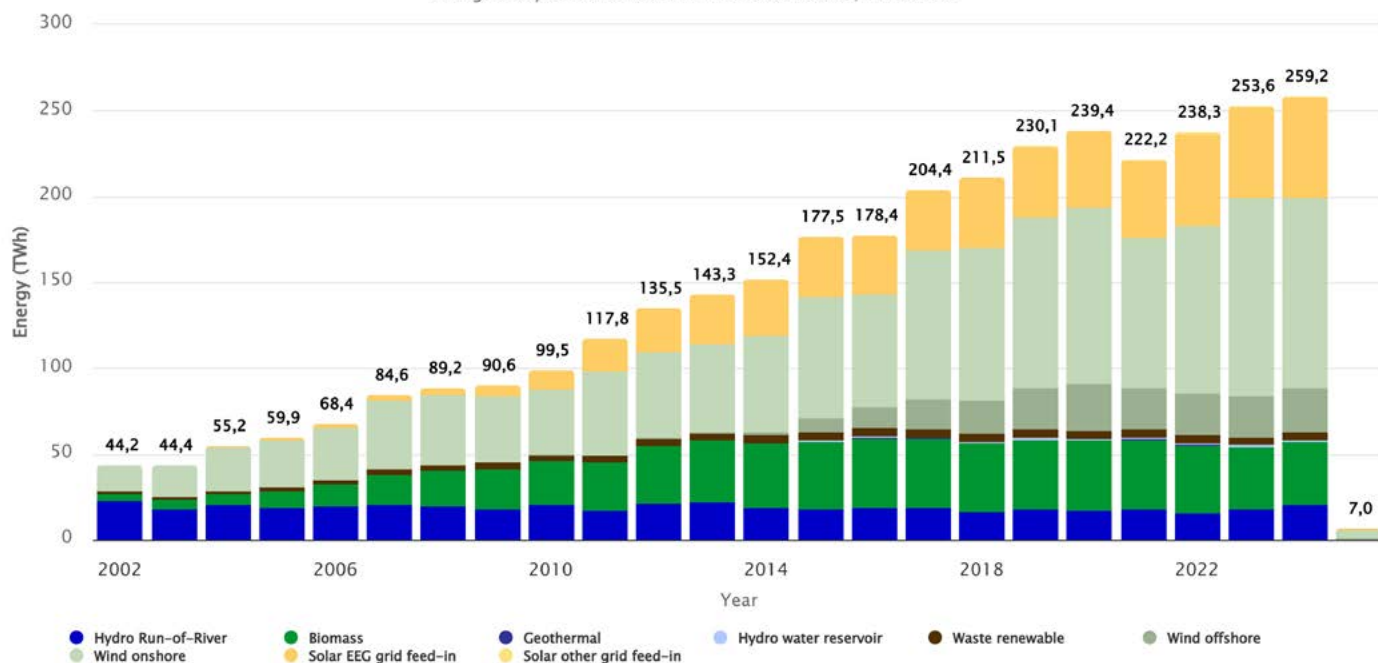


Energy-Charts.info; Data Source: ENTSO-E, AGEE-Stat, Destatis, Fraunhofer ISE, AG Energiebilanzen;
Update: 08.01.2025, 11:51 MEZ



Public net electricity generation in Germany

Energetically corrected values – until 08.01.2025, 10:00 MEZ



Energy-Charts.info; Data Source: ENTSO-E, AGEE-Stat, Destatis, Fraunhofer ISE, AG Energiebilanzen; Last Update: 08.01.2025, 11:51 MEZ

A causa dell'intermittenza e della non programmabilità della produzione rinnovabile diventa importante lo sviluppo di **sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia**, in modo da evitare sovraccarichi alla rete durante i picchi produttivi e da coprire i consumi quando la produzione è bassa.

Il 2024 ha segnato anche un altro importante record, con la produzione di energia nucleare arrivata allo 0%; in altre parole, per la prima volta dal 1962 la Germania non ha usato nessuna delle proprie centrali nucleari che sono state spente nel 2023.

L'aumento della quota rinnovabile a scapito della quota fossile ha impattato significativamente anche sulle emissioni di CO₂ che, secondo l'istituto di ricerca, dal 2014 ad oggi si sono dimezzate, passando da 312 milioni di tonnellate (nel 2014) a circa 152 milioni di tonnellate (nel 2024).

Il settore dell'**idrogeno verde** in Germania rappresenta una componente fondamentale della strategia nazionale per la transizione energetica e la decarbonizzazione dell'industria. Nonostante gli ambiziosi obiettivi e gli ingenti investimenti, il percorso verso un'economia dell'idrogeno verde presenta sfide significative.

La Germania mira a raggiungere una capacità di elettrolisi di **10 GW entro il 2030**, con l'obiettivo di produrre idrogeno verde utilizzando energia rinnovabile. Per sostenere questa transizione, il governo ha stanziato **9 miliardi di euro**, con l'intento di diventare leader mondiale nel settore dell'idrogeno. Nel 2024, sono stati approvati finanziamenti per **23 progetti** di idrogeno verde, per un totale di **4,6 miliardi di euro**. Questi progetti coprono



l'intera catena del valore dell'idrogeno, inclusi la produzione, il trasporto e lo stoccaggio. In base alle conoscenze attuali, i maggiori fabbisogni sorgeranno soprattutto nell'industria siderurgica, nella chimica di base e petrolchimica, nella mobilità e nella logistica, nonché nel settore delle centrali elettriche, sia attraverso la sostituzione dei fabbisogni attualmente coperti da combustibili fossili, sia attraverso nuovi processi di produzione.

Per facilitare la distribuzione dell'idrogeno, la Germania sta sviluppando una rete nazionale di condotte che si estenderà per circa 9.700 km entro il 2032, con un investimento stimato di 20 miliardi di euro. Questa rete collegherà porti, zone di produzione e distretti industriali, utilizzando sia nuove costruzioni che la riconversione di gasdotti esistenti.

Le principali sfide includono l'incertezza degli investimenti, la definizione normativa dell'idrogeno verde e la mancanza di infrastrutture adeguate.

La transizione verso un mix energetico più pulito richiede anche interventi di efficienza energetica e retrofit degli impianti esistenti, settori in cui le imprese italiane possono offrire soluzioni innovative.

A Villa Madama a Roma, il 21 gennaio 2025 è stato siglato un accordo per la sostenibilità e l'innovazione energetica. Italia, Germania, Austria, Algeria e Tunisia hanno formalizzato una dichiarazione d'intenti sul **Corridoio Meridionale dell'Idrogeno (South H2), un'infrastruttura strategica che collegherà il Nord Africa all'Europa attraverso oltre 3.300 chilometri di gasdotti dedicati al trasporto di idrogeno rinnovabile. Questo progetto, simbolo di una transizione ecologica concreta e ambiziosa, punta a trasformare l'Italia in un hub energetico tra i due continenti, consolidandone il ruolo centrale nel panorama geopolitico ed economico.**

5. Agricoltura e agroalimentare

La Germania, con la sua combinazione unica di tecnologie avanzate e pratiche sostenibili, è considerata uno dei leader dell'Unione Europea in termini di produttività agricola.

Le start-up tecnologiche attive nel settore agricolo trovano in Germania un terreno fertile. Infatti, la possibilità di combinare tecnologia e agricoltura sta aprendo nuovi orizzonti e creando numerosi posti di lavoro in settori emergenti come l'agricoltura di precisione e la biotecnologia.

Grazie alla sua posizione geografica e al clima temperato, la Germania è in grado di produrre una vasta gamma di prodotti agricoli: cereali (frumento, orzo), patate, cavoli, mele, barbabietole da zucchero, luppolo.

Il settore è caratterizzato da un'elevata modernizzazione, con un'attenzione crescente **all'agricoltura biologica**, specialmente in alcune regioni meridionali (Baviera e Baden-Württemberg). Alla fine del 2024, i terreni coltivati secondo il metodo biologico hanno raggiunto **1,91 milioni di ettari**, registrando un incremento dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Oggi, l'11,5% della superficie agricola tedesca è dedicato al bio.

Nel 2024, molte aziende hanno convertito le proprie coltivazioni al biologico anche se la



quota totale è in calo a causa della chiusura di numerose imprese per motivi anagrafici e la carenza di ricambio generazionale.

Tra le importanti istituzioni coinvolte nel sostegno e nello sviluppo del settore agricolo tedesco vi è la **Deutsche Landwirtschafts-Gesellschaft** (DLG), che promuove innovazioni e garantisce elevati standard di qualità attraverso la ricerca e la certificazione.

Per sostenere l'industria agricola, il Paese offre una vasta gamma di incentivi e supporto governativo: sussidi per l'agricoltura sostenibile, incentivi fiscali per piccole e medie imprese, programmi di formazione per i lavoratori agricoli, fondi per la ricerca e l'innovazione.

Le **opportunità di investimento nel settore agricolo tedesco** includono la transizione verso le proteine alternative, lo sviluppo di colture emergenti e ad alto potenziale, e il focus sull'innovazione tecnologica, come l'agricoltura di precisione e la digitalizzazione per aumentare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale, supportati da fondi europei tramite la **"Farm to Fork Strategy"** (Piano chiave del Green Deal europeo che mira a trasformare l'intero sistema alimentare dell'UE verso un modello più sostenibile, sano, equo e rispettoso dell'ambiente, con l'obiettivo di rendere l'Unione climaticamente neutra entro il 2050). Il settore agroalimentare in Germania rappresenta una componente fondamentale dell'economia nazionale, distinguendosi per la sua robustezza produttiva, l'orientamento all'export e l'attenzione crescente verso la sostenibilità e l'innovazione tecnologica.

Il comparto agroindustriale tedesco genera un fatturato annuo di circa **170 miliardi di euro**, contribuendo per quasi il **6%** al PIL nazionale e impiegando circa 5 milioni di persone.

La Germania rappresenta un mercato strategico per l'export agroalimentare italiano, con un valore che ha raggiunto **10,6 miliardi** di euro nel 2024. Allo stesso tempo, l'Italia importa dalla Germania prodotti agroalimentari per un valore di quasi **8 miliardi di euro**, mantenendo comunque un saldo commerciale positivo di oltre due miliardi di euro.

Il Paese tedesco è il **secondo mercato biologico più grande del mondo** (dietro gli Stati Uniti) e presenta buone prospettive per gli esportatori di prodotti biologici. Berlino è all'avanguardia nella tendenza del consumo alimentare sostenibile e altre città tedesche stanno seguendo il suo esempio. Una popolazione che invecchia e una maggiore consapevolezza della salute da parte dei consumatori stanno alimentando la domanda di prodotti per la salute e il benessere, nonché di prodotti alimentari funzionali e prodotti "free-from".

Secondo un rapporto (Ernährungsreport 2024) del Ministero federale tedesco dell'alimentazione e dell'agricoltura pubblicato a settembre 2024, l'**etichettatura** sta diventando sempre più importante per i consumatori.

Allo stesso tempo, il consumatore tedesco è sempre più attento ai **prezzi** e, quindi, i prodotti premium devono giustificare questo differenziale qualitativo.



6. Medica e life science

Il settore medicale in Germania è uno dei più sviluppati e avanzati al mondo. La Germania investe circa l'11-12% del suo PIL nella sanità, una delle percentuali più alte in Europa.

Con **1.894 ospedali** e una capacità totale di circa **480.000 posti letto**, la Germania vanta il settore ospedaliero più grande d'Europa. La maggior parte degli ospedali più grandi sono ospedali universitari, che in totale sono 36 in tutto il Paese.

Il Berlin Charité è il più grande ospedale universitario con circa 3.000 posti letto, seguito dagli ospedali universitari di Amburgo, Friburgo e Magonza con circa 1.700 posti letto ciascuno. Spesso elemento portante delle reti di cluster medtech, gli ospedali svolgono un ruolo particolarmente importante nell'implementazione dell'innovazione medtech come partner per la ricerca e sviluppo e le sperimentazioni cliniche.

Nella branca medico-tecnica sono **impiegate più di 265.000 persone** e circa il 9% del suo fatturato (oltre 3 miliardi di euro all'anno) è allocato in **ricerca e sviluppo**, che include anche la brevettazione di nuove tecnologie.

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2023, circa **1.480 aziende** con oltre 20 dipendenti hanno fatturato in totale **circa 40 miliardi di euro**; l'intero comparto, comprendendo anche piccole e microimprese, ha superato i **55 miliardi**. Il settore è **notevolmente frammentato**: circa **93 %** delle aziende occupa meno di 250 dipendenti, molte sono piccole o microimprese.

Il settore delle **attrezzature medicali** in Germania è uno dei più dinamici e strategici d'Europa. La Germania rappresenta il **primo mercato europeo** e il **terzo al mondo** (dopo USA e Cina) per tecnologie e dispositivi medici.

- **Valore del mercato:** Oltre **40 miliardi di euro** (2024), con una crescita annuale stabile tra il 4% e il 6%.
- **Export-oriented:** Circa il **65% della produzione** viene esportato.
- **Principali destinazioni:** Europa, USA, Cina, Francia

Germania Esportazioni verso Mondo

Gruppo di prodotti: Medica e;
da inizio anno Paragone

Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
Mondo	33.283.775.574,00	34.835.816.103,00	35.420.187.322,00	100	100	100	584371219	2
Stati Uniti	6.326.430.365,00	6.193.135.964,00	6.396.659.520,00	19	18	18	203523556	3
Paesi Bassi	2.198.932.072,00	2.673.754.238,00	2.863.403.168,00	7	8	8	189648930	7
Cina	3.093.347.507,00	3.018.502.353,00	2.480.537.189,00	9	9	7	-537965164	-18
Francia	2.046.256.266,00	2.117.522.135,00	2.117.724.345,00	6	6	6	202210	0
Svizzera	1.358.145.046,00	1.461.179.856,00	1.514.255.286,00	4	4	4	53075430	4
Italia	1.469.463.775,00	1.481.956.262,00	1.503.739.948,00	4	4	4	21783686	1
Regno Unito	1.302.038.315,00	1.343.187.025,00	1.429.731.205,00	4	4	4	86544180	6
Spagna	1.167.386.004,00	1.281.269.361,00	1.261.485.936,00	4	4	4	-19783425	-2
Austria	971.336.872,00	1.132.023.143,00	1.215.582.055,00	3	3	3	83558912	7
Belgio	891.652.669,00	989.296.738,00	1.054.305.354,00	3	3	3	65008616	7
Polonia	810.405.053,00	962.087.034,00	1.002.066.239,00	2	3	3	39979205	4
Giappone	837.165.731,00	797.432.678,00	784.512.495,00	3	2	2	-12920183	-2
Russia	874.748.205,00	751.757.234,00	771.070.193,00	3	2	2	19312959	3
Repubblica Ceca	499.174.117,00	556.430.970,00	547.176.320,00	2	2	2	-9254650	-2



Questo Paese non solo è leader nella produzione di dispositivi medici, ma offre anche un ambiente particolarmente favorevole per le aziende del settore grazie a una combinazione di fattori:

- **Forte ecosistema di ricerca e sviluppo:** la Germania vanta numerose università e ospedali universitari, centri di ricerca e cluster industriali (48) dedicati alla tecnologia medica. Questo facilita la collaborazione tra aziende, enti di ricerca e ospedali, creando un ambiente propizio per l'innovazione.
- **Sistema sanitario solido e altamente finanziato:** il sistema sanitario tedesco, basato su un sistema di assicurazioni obbligatorie, è uno dei più grandi in Europa e garantisce un'ampia copertura ai pazienti. Ciò rende la Germania un mercato altamente stabile e sicuro per i prodotti medicali.
- **Accesso ai fondi europei:** le aziende medicali che operano in Germania possono accedere a finanziamenti europei per progetti innovativi, facilitando l'espansione e lo sviluppo di nuove tecnologie.

La Germania **importa attrezzature e dispositivi medici** per un valore di oltre **20 miliardi** di euro l'anno, con una crescita in particolare nei segmenti ad alto contenuto tecnologico (strumenti chirurgici, ortopedia), mentre altri comparti, come i dispositivi a raggi X, subiscono una contrazione. I principali fornitori restano i Paesi Bassi, gli Stati Uniti, la Svizzera e la Cina.

Nonostante le sfide, il settore delle attrezzature medicali in Germania continua a offrire opportunità significative, soprattutto per le aziende orientate all'innovazione e all'export. La forte domanda di dispositivi intelligenti, e soluzioni automatizzate indica un mercato in evoluzione, con ampie possibilità di crescita per chi è in grado di adattarsi rapidamente alle nuove esigenze.

Germania importazioni da Mondo

Gruppo di prodotti: Medicale;
da inizio anno Paragone

Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
_Mondo	21.097.594.377,00	22.783.731.289,00	23.343.866.434,00	100	100	100	560135145	2
Paesi Bassi	4.283.788.801,00	4.588.621.516,00	4.910.029.293,00	20	20	21	321407777	7
Stati Uniti	3.222.580.228,00	3.929.148.155,00	3.792.046.619,00	15	17	16	-137101536	-3
Svizzera	1.324.578.451,00	1.597.002.832,00	1.716.283.334,00	6	7	7	119280502	7
Cina	1.602.789.563,00	1.534.437.624,00	1.613.477.767,00	8	7	7	79040143	5
Belgio	1.256.499.752,00	1.366.063.010,00	1.385.613.521,00	6	6	6	19550511	1
Austria	785.743.514,00	925.927.925,00	965.537.494,00	4	4	4	39609569	4
Polonia	839.585.107,00	840.617.007,00	960.431.499,00	4	4	4	119814492	14
Francia	822.295.671,00	904.057.561,00	796.610.113,00	4	4	3	-107447448	-12
Regno Unito	666.732.627,00	772.225.700,00	718.639.881,00	3	3	3	-53585819	-7
Giappone	695.757.825,00	711.378.293,00	708.219.092,00	3	3	3	-3159201	0
Repubblica Ceca	423.689.395,00	448.370.905,00	468.365.719,00	2	2	2	19994814	4
Malesia	480.120.319,00	428.220.554,00	420.349.193,00	2	2	2	-7871361	-2
Irlanda	423.040.016,00	386.240.970,00	406.203.266,00	2	2	2	19962296	5



Uno dei principali motori dell'innovazione nel settore medico è rappresentato dall'impiego **dell'Intelligenza Artificiale (IA)**. Un'applicazione significativa di questa tecnologia si riscontra nella diagnostica per immagini: sistemi basati su IA supportano i radiologi nell'analisi automatica di immagini ottenute da TAC o risonanze magnetiche, individuando schemi che l'occhio umano faticherebbe a percepire. Questo permette, ad esempio, di diagnosticare tumori in fase precoce.

Una tecnologia particolarmente innovativa è quella del “**gemello digitale**”, un modello virtuale che può riprodurre fedelmente un dispositivo medico o addirittura le caratteristiche specifiche di un paziente. Ad esempio, è possibile simulare un intervento di sostituzione valvolare cardiaca sul gemello digitale prima di eseguirlo realmente sul paziente, aumentando così l'efficacia e la sicurezza del trattamento.

Infine, anche **la stampa 3D** sta guadagnando terreno nella realizzazione di impianti su misura, come nel caso di placche craniche personalizzate dopo incidenti o di protesi dentali progettate in base alle esigenze specifiche del singolo paziente.

Oltre alle innovazioni di tipo tecnologico, stanno emergendo anche cambiamenti strutturali nelle imprese: molte stanno riorganizzando le proprie catene di approvvigionamento, puntando sulla digitalizzazione dei processi logistici e sulla diversificazione dei fornitori. L'obiettivo è evitare criticità nella disponibilità di componenti fondamentali, come semiconduttori o materiali plastici speciali, problematiche che si sono rese evidenti durante la pandemia di Covid-19.

Negli ultimi anni si è registrato in Germania un crescente numero di nuove **startup che impiegano l'Intelligenza Artificiale nel settore medico**, sviluppando soluzioni innovative per la diagnosi, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti.

7. Settore chimico-farmaceutico

La Germania è uno dei principali poli farmaceutici del mondo e occupa costantemente le prime posizioni, grazie soprattutto agli ingenti investimenti in R&S. Il bonus per la ricerca – Forschungszulage, **è diventato lo strumento più importante per la promozione della ricerca industriale in Germania.**

Tale successo è determinato da diversi fattori chiave: impianti di produzione all'avanguardia, logistica efficiente e posizione strategica, forza lavoro altamente qualificata, un quadro normativo stabile e processi di approvazione strutturati. Inoltre, il Governo tedesco sostiene l'innovazione attraverso incentivi fiscali e programmi di finanziamento come il Programma centrale di innovazione per le PMI (ZIM).

Il mercato farmaceutico tedesco è uno dei più grandi d'Europa, con un fatturato annuo di circa **60 miliardi di euro**. I segmenti in crescita, come i biologici e l'oncologia, dominano il mercato, mentre le terapie personalizzate acquistano sempre più importanza. Secondo Statista, il mercato farmaceutico globale dovrebbe crescere del 7,9% dal 2022 al 2027.



L'industria chimico-farmaceutica nel complesso, con i suoi **480.000 occupati**, genera un fatturato di circa **223 miliardi** di euro.

Nel 2024, la Germania ha importato prodotti chimico-farmaceutici per un valore totale di circa 163 miliardi di euro.

Nel periodo 2020-2025, gli Stati Uniti si confermano il principale partner della Germania per le **importazioni di prodotti chimico-farmaceutici** (organici e inorganici), con valori in crescita costante.

L'Italia, pur con valori inferiori, evidenzia anch'essa un incremento costante: da 6 miliardi nel 2020 a 8,6 miliardi nel 2024, con un notevole +22% nel periodo giugno-luglio 2025. In sintesi, i dati evidenziano come alcuni partner storici (Stati Uniti, Svizzera, Italia) abbiano consolidato o rafforzato la propria posizione, mentre altri (Irlanda, Paesi Bassi, Cina, Belgio) hanno subito oscillazioni e contrazioni significative.

Importazioni tedesche prodotti chimico-farmaceutici

P a e s e partner	Anno civile (Valore: Mil EUR)					Gennaio – Luglio		
	2020	2021	2022	2023	2024	2024	2025	%Δ 2025/24
_Mondo	131.902	149.250	200.294	163.859	163.740	98.344	99.474	1,15
Stati Uniti	15.561	15.121	18.048	19.583	20.594	12.337	13.018	5,52
Irlanda	16.023	15.742	22.733	18.540	18.347	11.481	9.684	-15,65
Svizzera	14.491	14.427	16.123	16.371	17.575	10.773	11.168	3,67
Paesi Bassi	15.341	16.041	19.703	17.301	15.590	10.104	8.539	-15,48
Francia	9.127	9.877	12.516	12.129	12.659	7.461	6.983	-6,41
Belgio	8.113	16.412	20.267	12.917	11.402	6.560	5.847	-10,88
Italia	6.068	6.673	7.978	7.281	8.578	4.929	6.015	22,04
Cina	5.237	9.177	25.330	7.719	6.764	3.777	3.986	5,54
Regno Unito	6.012	4.883	6.745	4.529	5.665	3.573	4.608	29
Spagna	3.655	4.575	5.411	5.382	4.997	3.133	3.015	-3,74



Nel 2024 la Germania conferma una solida posizione sui principali mercati mondiali, con **un export totale di circa 223 miliardi di euro concentrato su dieci Paesi chiave** che assorbono una quota rilevante del totale. Gli **Stati Uniti** restano il primo paese di destinazione delle esportazioni tedesche, seguiti dai **Paesi Bassi**, tradizionale snodo logistico e commerciale europeo, **Francia, Belgio e Svizzera**, che registra un incremento significativo (+8,9%) nel periodo gennaio-luglio 2025. L'**Italia**, pur restando un mercato strategico, evidenzia un ridimensionamento dopo il picco del 2022, stabilizzandosi intorno a 7 miliardi nei primi 7 mesi del 2025.

Esportazioni tedesche prodotti chimico-farmaceutici

Paese partner	Anno civile (Valore: Mil EUR)					Gennaio – Luglio		
	2020	2021	2022	2023	2024	2024	2025	%Δ 2025/24
_Mondo	173.127	203.246	242.914	221.734	223.454	133.884	135.782	1,42
Stati Uniti	22.183	24.758	34.450	34.525	36.086	21.340	21.511	0,8
Paesi Bassi	14.920	16.127	19.134	18.209	17.837	10.990	10.510	-4,37
Francia	11.422	13.997	15.356	14.641	14.083	8.624	8.589	-0,41
Belgio	8.528	10.487	15.758	12.406	12.578	7.743	7.572	-2,21
Svizzera	11.691	12.139	13.288	11.641	11.964	7.510	8.179	8,91
Italia	9.551	11.641	17.226	13.331	11.205	6.985	6.984	-0,01
Cina	8.364	9.873	10.799	9.273	9.412	5.593	5.158	-7,76
Polonia	6.836	9.172	9.928	8.989	9.137	5.426	5.740	5,8
Regno Unito	7.669	7.732	9.217	8.037	8.085	4.832	4.897	1,34
Giappone	4.486	4.725	5.915	5.625	7.653	3.963	4.784	20,71

Fonte: Trade Data Monitor. Prodotti (HS Code): 28,29,30,31,32,33,34,38,35,36,37

Opportunità di investimento

Le opportunità di investimento nel settore chimico-farmaceutico in Germania sono numerose e si concentrano su aree emergenti come biotecnologie, chimica verde, medicina personalizzata, intelligenza artificiale (AI).

Le regioni con cluster consolidati — Renania-Palatinato/Ludwigshafen (BASF), Renania Settentrionale-Vestfalia (Chempark Dormagen, Leverkusen), Hesse (Frankfurt/Darmstadt con Merck), Baviera e Baden-Württemberg (industria farmaceutica e chimica specializzata) — **offrono accesso a infrastrutture, fornitori e mercato del lavoro qualificato.** L'insediamento in un chemical park della regione offre spesso connessioni a servizi, sicurezza interna, e possibilità di integrare processi con altri operatori: è il modello che ha reso la Germania competitiva nella chimica industriale.

Sartorius: leader mondiale nel campo delle soluzioni per la produzione biologica. L'azienda tedesca sta investendo massicciamente nell'automazione e nella digitalizzazione dei processi industriali per migliorare l'efficienza e la qualità nella produzione di farmaci. (Link: Sartorius – Innovation)

Siemens: attore di riferimento nella digitalizzazione industriale che sta collaborando con le aziende chimico-farmaceutiche per sviluppare soluzioni di automazione e ottimizzazione dei processi. Con il suo programma “Siemens Digital Industries”, l'azienda tedesca sta promuovendo l'adozione di tecnologie avanzate, come la produzione intelligente e l'analisi predittiva. (Link: Siemens – Digital Industries)

Berlin-Chemie: Parte del gruppo Menarini, Berlin-Chemie investe in biotecnologie e sviluppa soluzioni per la medicina personalizzata e il trattamento di malattie complesse come il cancro. La ricerca in medicina personalizzata è una delle aree di sviluppo strategico. (Link: Berlin-Chemie – Partnership)

Berlin partner for Business and Technology: Centro di biotecnologie di classe mondiale. Come regione biotecnologica, Berlino si colloca tra i leader in Europa. (Link: Berlin-Partner Biotechnology)

Opportunità di settore con maggiore attrattività

Per un'impresa italiana che valuta l'ingresso, le strade più efficaci sono: acquisire o partecipare a PMI tedesche per ottenere capacità immediata e clientela, costituire una Joint Venture con operatori locali che conoscono la normativa e il business development, ovvero insediarsi in un chemical park con un progetto greenfield ridotto grazie ai servizi plug-and-play. Per il settore farmaceutico, collaborare con Contract Development and Manufacturing Organization (CDMO) locali o aprire una linea specializzata Principi Attivi Farmaceutici (API/biologici) in partnership permette di accedere a reti cliniche e distributive tedesche. Per aziende focalizzate su tecnologia (riciclo, catalisi, efficienza energetica) è spesso più efficace partire da una collaborazione pilota con un grande impianto industriale o con un centro di ricerca tedesco.



Nel definire una strategia di ingresso, è utile considerare i segmenti dove la Germania mostra domanda strutturale o dove la transizione tecnologica europea crea spazio di mercato:

- **CDMO / produzione API e CMO (organizzazioni di produzione a contratto farmaceutiche):** la Germania è un mercato in crescita per contract manufacturing e servizi di sviluppo farmaceutico — la domanda di capacità esternalizzata (CDMO) per principi attivi, biologici e produzione a contratto è in aumento, spinta da policy favorevoli alla R&S e da grandi investimenti di gruppi farmaceutici (vedi paragrafo precedente). Per un'azienda italiana con competenze in API, formulazioni o processi biologici, partnership locali o acquisizioni di capacità produttive sono vie efficaci per entrare.
- **Chimica speciale e fine-Chemical:** i produttori tedeschi e i loro clienti europei richiedono semilavorati di elevata qualità e servizi di sviluppo; le PMI tedesche sono spesso alla ricerca di fornitori o partner per co-sviluppo — questo apre spazio a società italiane con formulazioni, additivi, resine speciali o chimica verde.
- **Economia circolare e riciclo chimico:** la spinta europea all'economia circolare e gli obiettivi di riciclo per plastiche hanno generato piani e investimenti in impianti di riciclo chimico e soluzioni per materiali riciclati. Investimenti in impianti di riciclaggio avanzato, tecnologia per feedstock rigenerato e servizi di valorizzazione rappresentano opportunità concrete (progetti di scala industriale sono già in sviluppo).
- **Green chemistry, idrogeno e processi a minore carbonio:** le iniziative per decarbonizzare l'industria chimica (uso di idrogeno verde, cattura/uso CO₂, elettrificazione dei processi) creano spazio per tecnologie che riducano il footprint energetico. Aziende italiane con tecnologie per efficienza energetica, catalizzatori verdi o processi a bassa emissione possono offrire soluzioni molto ricercate. Inoltre, la prospettiva di agevolazioni fiscali e sussidi energetici migliora la redditività di investimenti "verdi".

Incentivi e strumenti finanziari

Per ridurre il rischio e il capitale iniziale, è cruciale mappare gli strumenti disponibili sia a livello federale che statale: grant per investimenti come ad esempio programmi GRW a livello regionale (prestiti agevolati come KfW, programmi statali e servizi di consulenza finanziata per studi di fattibilità. Inoltre, molti Länder pubblicano bandi locali per attrarre investimenti industriali. **A questo proposito, si consiglia di consultare i rispettivi siti web dei 16 Länder tedeschi.**

Eventi, networking e validazione di mercato

Per sondare il mercato e costruire relazioni operative, **partecipare alle fiere di settore è fondamentale:** **ACHEMA** (industrie di processo e automazione, ingegneria chimica) e **CPI** (farmaceutico) sono gli appuntamenti dove incontrare clienti, partner e fornitori, e dove valutare tecnologicamente e commercialmente la competitività dell'offerta italiana. Presentare un caso di studio o una dimostrazione pilota può aprire prospettive di collaborazione in tempi brevi.



8. Infrastrutture

Introduzione e contesto generale

Nel 2016 il governo federale tedesco ha adottato il **Federal Transport Infrastructure Plan 2030** (FTIP 2030), un documento strategico di pianificazione a lungo termine che definisce le priorità infrastrutturali della Germania fino al 2030. Questo piano rappresenta la risposta ad una serie di sfide crescenti, tra cui l'aumento dei volumi di traffico, l'invecchiamento delle infrastrutture esistenti, le esigenze ambientali e la limitata disponibilità di risorse finanziarie. Alla base del piano vi è la consapevolezza che infrastrutture di trasporto efficienti costituiscano una componente essenziale per il benessere economico, sociale e ambientale del paese. Il trasporto, infatti, è un fattore abilitante della crescita economica, dell'occupazione e della mobilità delle persone e delle merci. Tuttavia, le reti esistenti non sempre rispondono in maniera adeguata alla domanda attuale e futura, risultando in colli di bottiglia, degrado strutturale e inefficienze operative.

Per affrontare queste sfide, il FTIP 2030 è stato elaborato seguendo principi di sostenibilità, razionalità economica e trasparenza decisionale. L'approccio del piano è pragmatico: privilegia il mantenimento e la modernizzazione dell'esistente rispetto alla creazione di nuove infrastrutture, e utilizza criteri oggettivi di priorità come il rapporto costi-benefici, l'impatto ambientale e l'importanza strategica dei singoli progetti.

Panoramica delle infrastrutture di trasporto in Germania (2024)

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2024, la Germania dispone di una rete stradale estesa e articolata, che raggiunge complessivamente circa 229.500 chilometri di strade non locali, cioè escludendo le strade comunali e minori. Questo sistema include diverse categorie, come da grafico sottostante:

Infrastrutture di trasporto in Germania (in 1.000 chilometri)	2024	2023	2022	2021	2020
Strade (escluse quelle locali)	229,5	229,6	229,6	229,7	229,8
Rete autostradale (autostrade)	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2
Strade federali	37,8	37,8	37,8	37,8	37,8
Strade dei Länder	86,9	86,9	86,9	86,9	86,9
Strade distrettuali	91,8	91,8	91,8	91,8	91,8
Linee ferroviarie	...	...	39,8	39,8	39,8
Vie navigabili	...	...	2,4	2,4	2,4

Fonte: Destatis



Le **autostrade federali** (*Autobahn*) rappresentano l'ossatura del traffico a lunga distanza, con una lunghezza stabile pari a circa **13.200** km. Queste sono fondamentali per il trasporto merci e passeggeri ad alta velocità, sia a livello nazionale che transfrontaliero. Le **strade federali** (*Bundesstraßen*), che integrano la rete autostradale, coprono circa **37.700** km. Collegate direttamente alle autostrade, svolgono un ruolo cruciale nella mobilità regionale e nell'accesso alle aree non servite direttamente da autostrade. Le **strade dei Länder** (*Landesstraßen*) costituiscono un altro livello intermedio della rete, con circa **86.700** km di estensione. Sono gestite dai singoli Stati federati (Länder) e connettono città, centri abitati e infrastrutture economiche a livello statale. Le **strade distrettuali** (*Kreisstraßen*) coprono invece circa **91.900** km e svolgono una funzione importante nei collegamenti locali tra piccoli comuni, aree rurali e strade superiori. Sono amministrate dai distretti (Kreise) e rappresentano la base della mobilità regionale.

Per quanto riguarda le **ferrovie**, storicamente la rete ferroviaria tedesca si aggira intorno ai **39.000–40.000** km, mentre la **rete fluviale e marittima** navigabile e quella degli oleodotti completano il quadro infrastrutturale strategico del paese, pur rappresentando una quota minore (**7.000** km) in termini di estensione lineare rispetto alla rete stradale.

Previsioni di crescita del traffico e necessità infrastrutturali

Il piano si basa su un'analisi dettagliata delle tendenze previste fino al 2030. Le stime indicano un aumento del 12% nel traffico passeggeri rispetto ai livelli del 2010, ma il dato più rilevante riguarda il trasporto merci, previsto in crescita di circa il 38%. Questo aumento sarà particolarmente accentuato nel settore ferroviario, grazie a una crescente attenzione alla sostenibilità e alla necessità di alleggerire il traffico stradale.

Tuttavia, il sistema infrastrutturale tedesco si trova a fronteggiare un paradosso: se da un lato il traffico aumenta, dall'altro molte parti della rete esistente, soprattutto ponti, strade e tratte ferroviarie, risultano vetuste e bisognose di interventi urgenti di manutenzione o sostituzione. Il piano quindi si propone, in primo luogo, di mettere in sicurezza ciò che esiste già, intervenendo in modo prioritario su quei segmenti che costituiscono colli di bottiglia strutturali.

Accanto a questa esigenza, il piano prevede lo sviluppo mirato di nuove tratte e l'ampliamento di quelle esistenti, ma solo laddove l'analisi tecnico-economica e ambientale giustifichi chiaramente l'intervento. Non si tratta, quindi, di un piano di espansione indiscriminata, ma di una strategia selettiva, che mira a ottenere il massimo beneficio collettivo con risorse finanziarie limitate.

Ripartizione degli investimenti e priorità strategiche

Il piano prevede un investimento complessivo di circa **269,6 miliardi di euro** per l'intero periodo di riferimento, dal 2016 al 2030. Di questi, circa 141,6 miliardi sono destinati specificamente alla manutenzione strutturale dell'infrastruttura esistente, confermando la centralità di questa componente nel piano.

La ripartizione degli investimenti tra le diverse modalità di trasporto è indicativa dell'orientamento strategico del governo: circa il **49%** delle risorse sarà destinato alle strade federali (*Bundesfernstraßen*), il **42%** alle ferrovie e solo il **9%** alle vie navigabili interne e marittime.



Tuttavia, è importante sottolineare che il peso crescente delle ferrovie nel piano testimonia una volontà politica di riequilibrare gradualmente la ripartizione modale, promuovendo una mobilità più sostenibile.

Il piano non si limita alla dimensione ingegneristica. Un aspetto innovativo riguarda il coinvolgimento del settore privato tramite **partenariati pubblico-privati (PPP)**, in particolare per alcuni grandi progetti autostradali. Attraverso modelli finanziari avanzati, il governo mira a velocizzare l'attuazione degli interventi e a trasferire parte dei rischi agli investitori privati, mantenendo però il controllo pubblico sulla qualità e sull'accessibilità delle infrastrutture.

La governance del piano si fonda su una struttura trasparente e su strumenti digitali che permettono il monitoraggio continuo dei progetti. Uno di questi è il **PRINS** (Project Information System), un sistema informativo che raccoglie e pubblica dati aggiornati sull'avanzamento delle opere, favorendo la trasparenza e la rendicontazione verso i cittadini.

Infine, il piano include meccanismi di aggiornamento periodico: ogni cinque anni, le esigenze infrastrutturali vengono riesaminate alla luce delle nuove dinamiche economiche, tecnologiche e ambientali, garantendo così una certa flessibilità.

Qui di seguito una piccola “guida” con i **consigli da seguire per le aziende italiane interessate a investire in Germania** e sviluppare un accordo con enti/aziende tedesche:

- Iscrivere ai portali di appalti tedeschi (es. **Deutsche Bahn / DB InfraGO**, enti regionali, ministero dei trasporti BMV);
- Verificare continuamente le gare su **Connecting Europe Facility (CEF)**, **AFIF**, **TENT** tramite portali UE e tedeschi;
- Controllare i bandi relativi al programma di digitalizzazione ferroviaria, soprattutto quelli che richiedono partner tecnologici esterni o outsourcing di componenti hardware/software;
- Partecipare ai “market dialogue” che spesso precedono i grandi appalti, per comprendere quali siano i requisiti tecnici, norme e modalità di gara.



9. Ecosistema delle startup

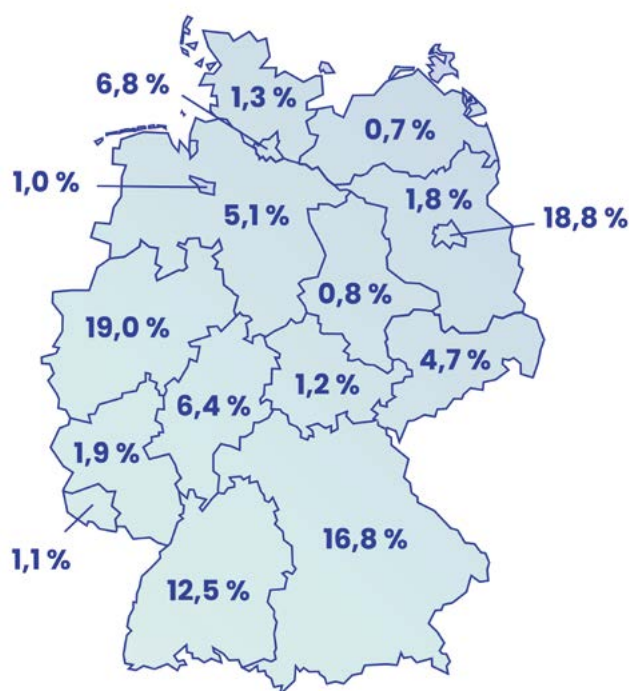
L'ecosistema startup tedesco è considerato uno dei più rilevanti a livello europeo e ha avuto degli sviluppi positivi negli ultimi anni. Ferma restando la difficoltà di identificare in modo netto le caratteristiche per poter classificare come startup le giovani imprese, la **Startup Verband** – Associazione federale di categoria – riporta nel proprio **studio Deutscher Startup Monitor (DSM 2024)** una stima di circa **20.000 startup** attive in Germania nel 2024.

Distribuzione geografica

La distribuzione geografica delle startup in Germania riproduce il carattere federale e poli-centrico del paese. Stando ai dati pubblicati dal **Deutscher Startup Monitor (DSM) 2024**, si confermano per l'anno corrente, come nel precedente 2023, i seguenti **Land Renania-Settentrionale Vestfalia (19,0% vs. 18,7% del 2023)**, **Berlino (18,8% vs 20,8% del 2023)**, **Baviera (16,8% vs 13,4% del 2023)** e **Baden-Württemberg (12,5% vs. 12,3% del 2023)** con maggiore densità di startup.

In tali regioni gioca un ruolo fondamentale il carattere fortemente internazionale. Accanto a questi Land, negli ultimi anni si stanno affermando con una certa dinamicità come nuovi Hotspot (luoghi di concentrazione di startup) anche altre città, **Lipsia e Dresda**, fenomeno accelerato dal panorama di ricerca particolarmente fiorente in questa zona geografica della Germania.

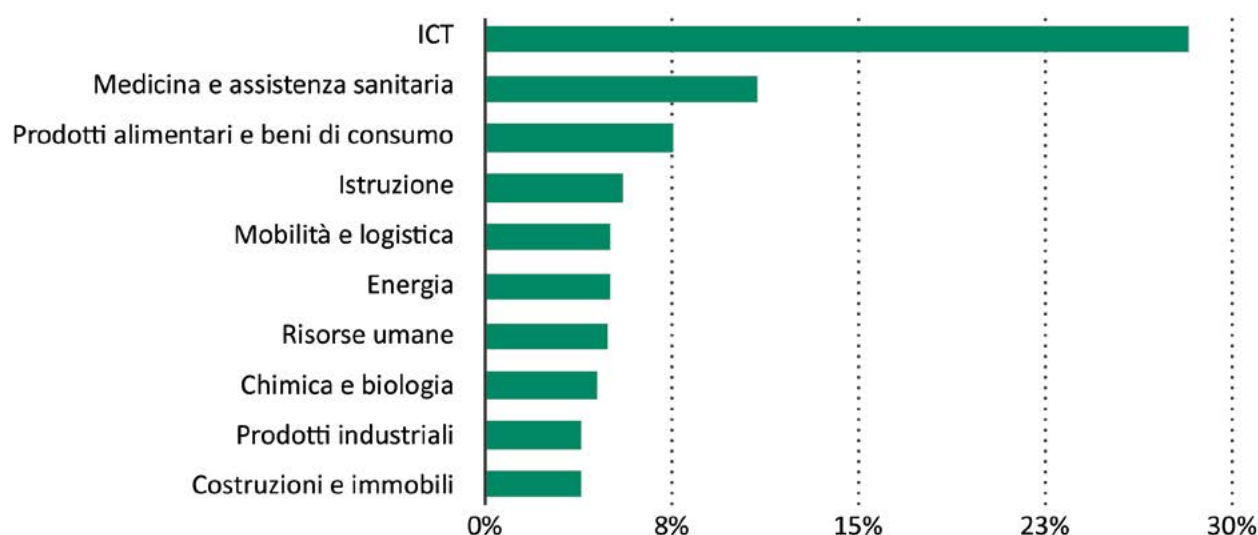
Sede delle startup intervistate per Bundesländern



Fonte: DSM 2024 – Elaborazione Agenzia ICE Berlino



Secondo i dati forniti dal Deutscher Startup Monitor 2024, come negli anni precedenti, sono maggiormente attive le startup del settore **ICT – informatica e tecnologie di comunicazione, settore sanitario, alimentare e beni di consumo, istruzione, mobilità e logistica energia ed elettricità.**



Fonte: DSM 2024 – Elaborazione ICE Berlino

Nonostante le sfide economiche, il panorama delle startup in Germania continua a svilupparsi positivamente: secondo il recente report della Startup Verband **Next Generation – Startup-Neugründungen in Deutschland**, nel 2024 sono state fondate **2.766 startup**, l'11% in più rispetto all'anno precedente.

Le sfide che il settore si trova ancora ad affrontare nel 2025 includono, oltre al reperimento di finanziamenti che sostengano la fase iniziale e growth, un'eccessiva burocrazia che ostacola il carattere dinamico delle startup e il reclutamento di personale qualificato.

Finanziamenti

La situazione finanziaria dell'ecosistema delle startup in Germania ha registrato un forte incremento positivo nell'ultimo anno. Secondo i dati riportati dallo studio *Startup-Barometer Deutschland* (ultimo aggiornamento gennaio 2025) condotto dalla società di consulenza Ernst&Young, il volume totale degli investimenti di venture capital nel 2024 è salito a **7 miliardi di euro** (+17% rispetto al 2023). Tuttavia, ciò è dovuto all'aumento del numero delle operazioni di grandi dimensioni, a fronte di una diminuzione generale del totale dei round di finanziamento: mentre nel 2023 erano state concluse 21 operazioni di valore superiore a 50 milioni di euro, nel 2024 sono stati effettuati **29 investimenti** in questa categoria, con un aumento di quattro round di **volume superiore a 50-100 milioni di euro** e quattro di **volume superiore 100 milioni di euro** ciascuno rispetto all'anno precedente.

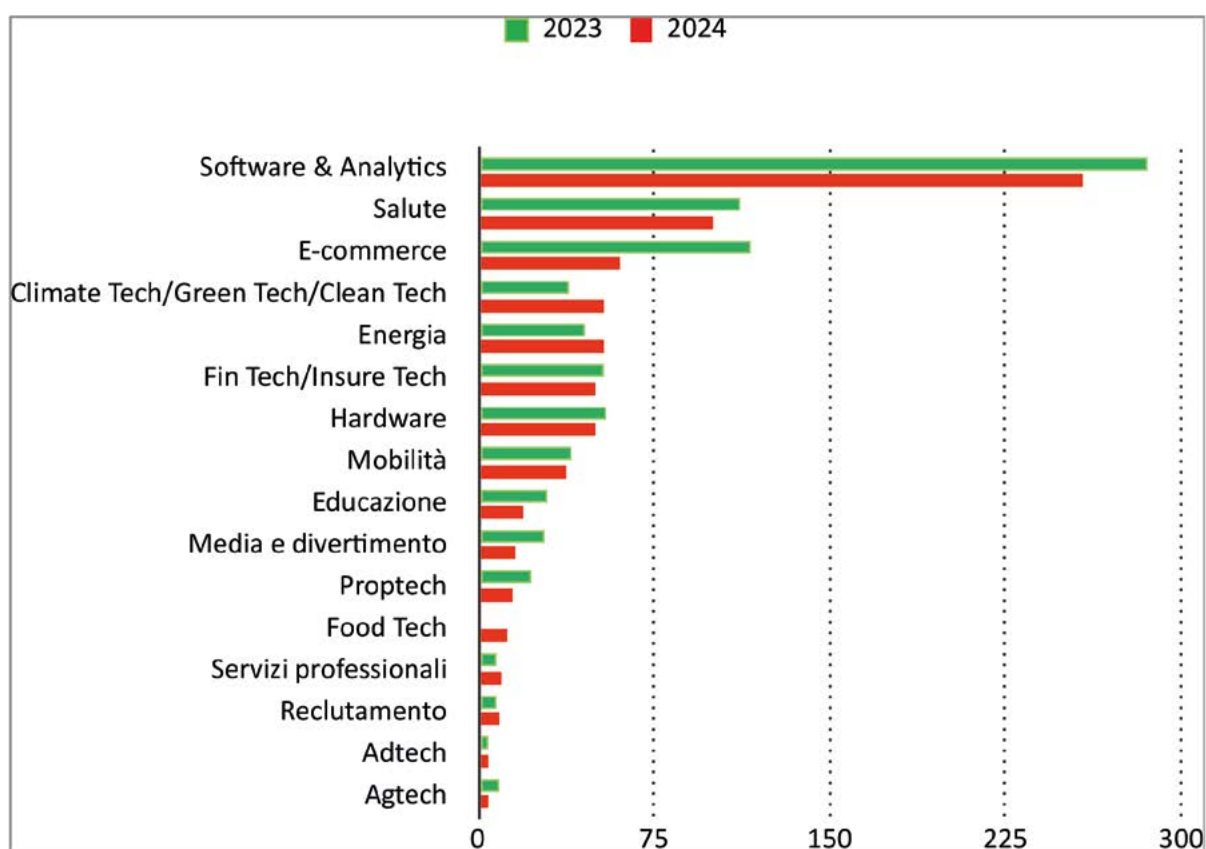


Complessivamente, i round di finanziamento nel 2024 sono scesi a 755, il 12% in meno rispetto al 2023. **Berlino** si è riconfermata capitale e *hot-spot* della scena tedesca delle startup con **256 round** di operazioni di finanziamento concluse, nonostante il numero sia sceso del 10% rispetto al 2023. Seguono la **Baviera**, in diminuzione del -4,6% e la **Renania Settentrionale-Vestfalia**, con una netta discesa del 31%, mentre aumenta leggermente la percentuale **Amburgo** (+9%).

Settori più finanziati

Nel 2024 il numero più elevato di investimenti è confluito nel segmento di **Software & Analytics**, che abbraccia startup attive nei comparti di SaaS, IA, realtà virtuale, Blockchain, Cloud, Cyber Security e Data analytics. Qui i miliardi di euro investiti sono aumentati a 2,2 nel 2024 dai 2,0 del 2023. Al secondo posto si trova il segmento della **salute** che nel 2024 ha registrato 958 milioni di euro investiti rispetto ai 445 del 2023. Terzo posto se lo aggiudica il segmento **energia** con 841 milioni di euro investiti, in calo rispetto ai 998 del 2023, e al quarto posto troviamo in aumento l'**hardware**, 598 milioni di euro rispetto ai 286 registrati nel 2023. Il segmento che ha registrato il maggior calo è stato quello dell'**e-commerce**, che ha mobilitato 200 milioni di euro in meno rispetto al precedente anno.

Importi dei finanziamenti alle startup in Germania per settore nel 2023 e 2024 (in milioni di euro)

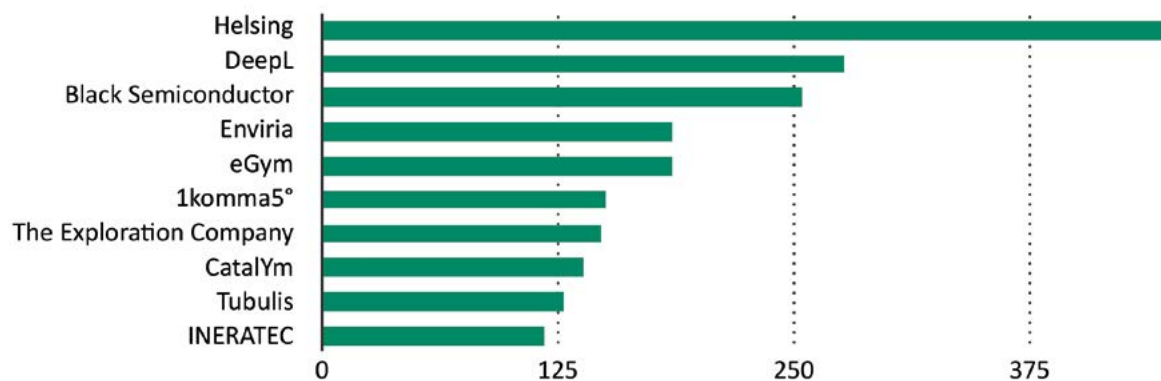


Fonte: EY Startup Barometer 2025 – Elaborazione Agenzia ICE Berlino



Attori del mercato

Qui di seguito si riportano le **10 startup** che hanno ricevuto più finanziamenti in Germania nel 2024 (in milioni di euro):



Fonte: EY Startup Barometer 2025 – Elaborazione Agenzia ICE Berlino

Qui di seguito si riportano le **società di investimento** più significative in Germania che investono in **startup europee**:

Venture Capital	Fase investimento	Settore
actoncapital.com		Internet per il business (B2C e B2B): digital media, marketplaces, piattaforme, e-commerce, e-services (SaaS e fintech)
blueyard.com	Seed	
cipiopartners.com		
fly.vc	Seed	Automazione, machine learning, AI
hrventures.de	Seed	TravelTech / Hospitality / Mobility
kompass-ventures.com	Seed	Servizi finanziari, Healthcare, Domotica, AI, IoT
md-ventures.de	Seed	Travel
motuventures.com	Seed	
pauaventures.com	Seed	SaaS, Mobile B2C/ B2B, Ecommerce, Fintech, Hardware/IoT, Marketplaces
peppermint-vp.com		Healthcare
pointninecap.com	Seed	Marketplaces, SaaS, Hardware/IoT
project-a.com	Seed	Marketplaces / ecommerce; Digital Infrastructure; Enterprise Solutions / SaaS
shortcut.vc	Seed	Digital Business
statkraftventures.com		Settore Energia
voltage.vc	Seed	
vorwerk-ventures.com		Consumer Startups
plutos-group.com	Seed	Real Estate, PropTech



Iniziative statali – breve quadro d'insieme

Accanto agli investimenti privati e da parte delle banche, una fonte preziosa di finanziamento per le startup sono i programmi pubblici di sostegno. La **prima Strategia per le Startup** del governo federale tedesco è stata adottata nel 2022 ed è stata seguita nel settembre 2024 dall'**Iniziativa WIN** (Capitale per la crescita e l'innovazione per la Germania), un'intesa in cui il governo federale, KfW (*Kreditanstalt für Wiederaufbau* – Istituzione di Credito per la Ricostruzione), il settore finanziario e gli attori dell'ecosistema delle startup concordano misure congiunte per rafforzare il finanziamento della crescita e dell'innovazione in Germania.

Per quanto riguarda gli investimenti, è prevista la continuazione del Fondo per il Futuro (*Zukunftsfond*) oltre il 2030 per il rafforzamento del mercato del venture capital, al fine di almeno raddoppiare gli investimenti dell'iniziativa WIN a oltre i 25 miliardi di euro e sostenere le startup nella fase di crescita fino a permetterne l'uscita sul mercato.

Programmi statali a supporto delle startup

Ecco qui elencati i principali programmi di sostegno statale per le startup:

INVEST – Contributo al capitale di rischio

INVEST mira ad aumentare il capitale di rischio investito dai Business Angel in giovani imprese innovative offrendo agli investitori un contributo esente dalle tasse del 15% sul capitale investito. La soglia dell'investimento minimo è stata abbassata recentemente a 10.000 euro per facilitare il reperimento di fondi da parte delle imprese. Inoltre, è previsto una sovvenzione del 25% in caso di vendita della quota di partecipazione per alleviare il carico fiscale. Il programma è stato esteso fino al 31 dicembre 2026.

High-Tech Gründerfonds (HTGF)

HTGF è un fondo istituito con un partenariato pubblico-privato tra il Ministero federale tedesco dell'economia e dell'energia, KfW Capital e diverse aziende private. Fornisce un sostegno finanziario alle startup Deep Tech, Industrial Tech, Climate Tech, Digital Tech e chimiche nella loro fase iniziale (pre-seed e seed), ma può anche intervenire in round di finanziamento successivi. Oltre al capitale di rischio, il fondo fornisce anche l'accesso a una rete di industrie e ricercatori.

DeepTech & Climate Fonds (DTCF)

Il DeepTech & Climate Fund (DTCF) finanzia startup in rapida crescita nel campo dell'alta tecnologia (deep-tech) e della tecnologia dell'ambiente (climate-tech). Il DTCF investe insieme a investitori privati e sostiene le promettenti aziende deep-tech e climate-tech con un modello di business sostenibile, con un ciclo di sviluppo a lungo termine e requisiti finanziari elevati, nel loro percorso verso la maturità del mercato dei capitali. La durata dell'investimento è di almeno 25 anni, per un massimo di 30 milioni di euro per l'intera durata.



Credito di avviamento ERP (ERP-Gründerkredit – StartGeld)

Il prestito ERP – StartGeld della KfW consente ai fondatori, ai liberi professionisti e alle piccole imprese che sono attive sul mercato da meno di 5 anni di ottenere un finanziamento a basso interesse per progetti in Germania per un massimo di 125.000 euro. Viene utilizzato per finanziare investimenti e risorse operative.

Micro Fondo mezzanino Germania (Mikromezzaninfonds Deutschland)

Questo fondo fornisce alle piccole e giovani imprese e alle startup un capitale economico fino a 50.000 euro con una durata di dieci anni. Particolare sostegno viene dato alle startup fondate da individui che escono dalla disoccupazione, da donne o persone con un background migratorio, nonché alle aziende con un orientamento sociale o ecologico. In questo secondo caso, il limite massimo di finanziamento è 150.000 euro.

Programma di innovazione per modelli di business e soluzioni pionieristiche (Innovationsprogramm für Geschäftsmodelle und Pionierlösungen – IGP)

Il programma IGP promuove innovazioni non tecniche in settori quali i modelli di business digitali, le industrie creative o le innovazioni sociali. Si rivolge a PMI, startup e lavoratori autonomi e offre sovvenzioni per progetti di sviluppo.

Fondo per il futuro (Zukunftsfonds)

Nel 2021 il governo tedesco ha lanciato il Fondo per il futuro per sostenere la crescita delle startup in Germania. Con un volume fino a 10 miliardi di euro, un totale di 30 miliardi di euro viene mobilitato tramite investitori privati per fornire capitale di rischio alle startup tecnologiche, soprattutto nella fase di crescita, fino al 2030.

EXIST-Business Start-up Grant

Questo tipo di borsa di studio è previsto dal Ministero Federale tedesco dell'Economia e della Protezione del Clima per un team di studenti, laureati e ricercatori che intendano sviluppare un piano aziendale per la costituzione di una startup innovativa e prepararne l'avvio dell'attività, con il supporto della propria università o istituto di ricerca. Vengono finanziati per lo più progetti di innovazione tecnologica e servizi innovativi basati su ricerche scientifiche.

Parallelamente a questa borsa di studio è stato sviluppato un programma per stimolare e sostenere l'iniziativa femminile attraverso il programma EXIST WOMEN – EXIST – University-Based Business Start-Ups.

Digital Hub Initiative

L'iniziativa intende rafforzare la posizione della Germania come principale ecosistema digitale e creatrice di partnership. Venticinque digital hub sparsi per la Germania radunano fondatori, talenti, imprese e scienziati nazionali ed internazionali per trovare risposte alle sfide dell'era digitale.



